

B. 85



Small white label on the spine of the book.



36 carte



B. 85: FS. 1.5

MF. 1586

3068

1^{ra} facciata

B. 85

musica internazionale
e biblioteca della musica
di Bologna

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16

471

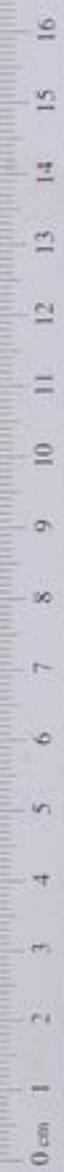


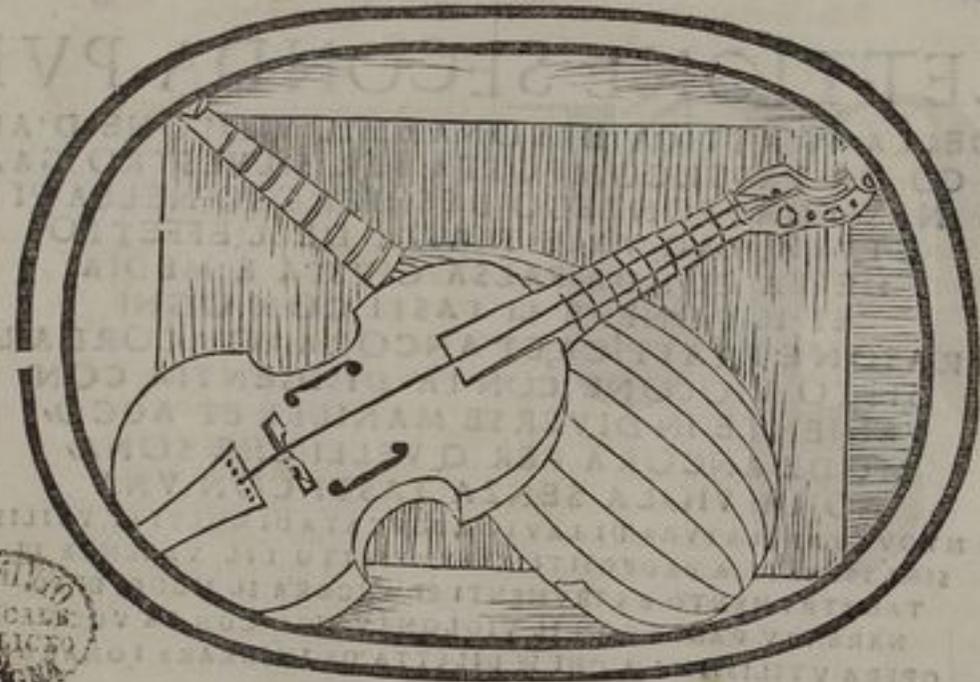
muse
e bib
di bo

Lezione Seconda.

LETTIONE SECONDA PVR

DELLA PRATTICA DI SONARE IL VIOLONE D'AR,
 CO DA TASTI, COMPOSTA PER SILVESTRO GA,
 NASSI DAL FONTEGO DESIDEROSO NELLA PI
 CTVRA, LAQ VALE TRATTA DELL'EFFETTO
 DELLA CORDA FALSA GIUSTA E MEDIA
 ET IL PONERE LI TASTI CON OGNI
 RASONE PRATTICA, ET ANCORA LO ACORDAR,
 DITTO VIOLONE CON LA DILIGENTIA CON,
 VENIENTE IN DIVERSE MANIERE ET ACCO,
 MODE ANCORA PER QVELLI CHE SONA,
 NO LA VIOLA SENZA TASTI CON VNA
 NVOVA TABVLATVRA DI LAVIO ADOTTATA DI MOLTI ET UTILIS
 SIMI SECRETI A PROPOSITI NELL'EFFETTO DI VALENTE DI
 TAL STRVMENTO E STRVMENTI ET ANCORA IL MODO DI SO,
 NARE PIV PARTE CON IL VIOLONE VNITO CON LA VOCE.
 OPERA UTILISSIMA A CHI SE DILETTA DE IMPARARE SONARE.





ARCHIVO
MUSEALE
NEL LICEO
BOLOGNA

Allo Illustre Signor Neri Capon, Il suo Seruo Siluestro
Ganassi dal Fontego. S. D.

ARCHIVO
MUSEALE
NEL LICEO
BOLOGNA

DI moltissime cose offerte da mortali a Dio benedetto, quelle sogliono a sua Maie/ state esser piu grate, lequali & semplici, & senza beletamento alcuno altro hauere, che lo della maestra Natura, li sono presentate, che quelle lequali da maestreuoli mane lisciate, non senza uiolenza fare souente alla natura, li sono offerte, & questo istesso sogliono parimenti fare i legiadri & horreuoli spiriti, a quali (come uediamo) piu diletta al cuna uolta il boschereggio canto d'un libero ucellino, che mille di quelli iquali nelle uez zose & dorate gabbie, sono tenuti prigioni. Coranto a Dio & a Diuini spiriti, piacquero le cose da simplicita prodotte. La onde hauendo io gia finita la mia terza fatica dell'inlegna re quello che al perfettamente sonare di Viuola & di Liuto s'apperteneua, & uedédola tut/ ta rozza & disornata, pensauo a cuine la douesse inuiare che con liberale & lieto uolto la fusse per douer accettare. Et mentre che molti mi si riuolgeuano per la mente, uoi sopra tutti gli altri mi paresti, honorato messer Neri, esser in questo a Dio somigliatissimo: & tenere fra i buon giudicii il principato, & unico esser ueramente ilquale non delle acciden/ tal, ma delle natural bellezze conto teniate. Et pero degno lo giudicai, a cui questa mia po uera & disordinata fatica dedicassilaquale se di altro bene non sia cagione, terra ella alme no desta in uoi la memoria di colui, ilquale col dignarui di hauere gia maestro, uole sti im/ mortalare, & arricchirlo col nome uostro di perpetua fama & riputatione. Oltre che essen/ do uoi un Parnaso, un'Elicona, & uno Afillo di uirtuosi, in loco niuno piu sicura non giudi

A 11

cai quella poter uiuere, che appo uoi. Perche se ella sia accettata dal uostro raro giudicio, & da quello sacro & diuino collegio che appo uoi con gloria immortale di questa alma Cirtate, si annida, nulla istimera ella i altrui trasparamenti che essendoui Principe di quello il non mai a bastanza lodato messer Adriano nuouo Prometheo della celeste Armonia scorno del passato, gloria del presente, & maestro del futuro seculo, quello senza dubbio all'uniuerso piacera che dal suo diuino giudicio sia lodato. Et se cosa alcuna ui sera di castigo meriteuole, spero di esserne io trimieramente ammonito, che su per le piazze sia dagli inuidi publicata. Resta hora messer Neri gentile, che uoi con quello allegro & liberale animo l'accettate, col quale io glie l'offerisco, & se ella non merirara laude per non giouare, ne deuera almeno non esser biasimata, per hauer uoluto giouamento & utile apportare: quello che io spero da uoi douere ageuolmente ottenere. Alla cui bona gratia mi raccomando sempre.



Alli Lettori.



Considerando dignissimi Lettori el ditto dun Sapiente in uno proposito che per quanto studio che lui haueua fatto dice che non haueua imparato altro di certo si non el saper chel non sapeua ancora il ditto de unaltro Sapiente nellestremo della uita sua che non li greuaua il morire ma doueua se pur allhora lui imparaua sia causato & causa in mi lato profonduoso di hauerme lassato intendere & lassomi e lasseromi delle altre tale e qual mie fatiche alle nobelitate uostre, humanissimi Lettori & appresso ancora per il discorrere la quantita delli anni della uita nostra per il uoler del nostro Signor Idio essere cento e uinti anni trouasi nella sacra scrittura inanti el diluuio feceffe intendere il Signor Idio al propheta Noe non essere era bastate non per uenire Maestri ma diro Scolari Per tanto io son acertado che quelli non attedera a discernere in mi ne lochio ancora la mia pauischa. Et certamente io posso dire con uerita che de cinquanta uno anno che mi ritrouo hauer non ho hauuto il tempo di anni diro cinque studiosi. Come quelli ancora el conofce meglio di me li molti & uarii impedimenti che se a in questa nostra eta. Che e prima il necessso dormire, & il natural de li anni che e li teneri per la infantia & decrepiti & li gagliardi che e quelli della giouetutu lequal causa de uarie malatie per la sua imaturita, appresso ancora la bellezza e bonta delle cose del mondo aguste uole al corpo che e contra alli anni uirili, ma piu ancora oltre le molte cose che si potria dire dico della fortuna cattua caduta nel parente e amico con il disturbo del contratto che fa la rason contra la inclination celeste maxime in quelli che dara profitto ad alcuna cosa contraria alla sua inclination, si che tali e tanti impedimenti che si potria dire ne fa certi che agionti che seremo al

nostro p̄messo termie si conosceremo essere máco de scolari & nõ potremo dire cõ rason
come disse il Filosofo che pur allhora lui imparaua, e q̄sto p̄che loro sono stati inuétori uero
e che potiamo uanar li casi ma la rason nõ gia p̄ essere stati loro antig che a rego'ado la ra-
son p̄tato si loro maestri quãto p̄ la inuentiõ sia conosciuto scolari che e p̄ il bisogno d'im-
parare la rason uota che si conosciamo scolari de scolari & cõfessaremo al nostro ditto ter-
mine che nõ ne agraua il morire ma si doleremo che pur allhora nui imparauimo a impa-
rar si che per questo che mi ho lasciato & lasciomi e lasciaroni incorrere ne lato p̄fontuo-
so come p̄ m̄ati ancora ditto ui o, & a nui signori mei p̄ritori della sciétia nõ hauera che in
mi li sia la statura ouer forma dil corpo mio abõdante di carne che per essa abõdãtia fusse
sforzato tenir li occhi chiusi per un tal e qual mio discorso p̄ che tal che e per il p̄che alli
improffitori di essa sciétia eli sia causato il silenzio ilqual nasce dalla humilita pur crededo
mi tal effetto douer hauer effetto, & per pagar parte del gran debito mio a uoi astinuiti &
assimigliati alla scientia intelletti moderni per unaltra mia mi accomodaro cõ tutto il tale
qual mio poter di saper a esaltarui & meritamente come di molte rason il uouole, & anco-
ra per piu mia escusatione diroui due parole cõ essempro tale, che una gratia laqual si a da
concedere a uno de li doi aspettante essa, concedendola a uno laltro resta priuato che il
contrario del conceduto, si che quelli per sua bonta concessa di sopra & adottada da l'ar-
tificio mi hauera per iscusato & serami scudo accadendomi aiuto si nel ragionaméto mio
ma ancora nella regola regolada se io mancasse in alcuna parte delle regole che regola le
regole, & altre cose particolare de quanto al tuo adottamento conueniente a ditto regola.
Valet.

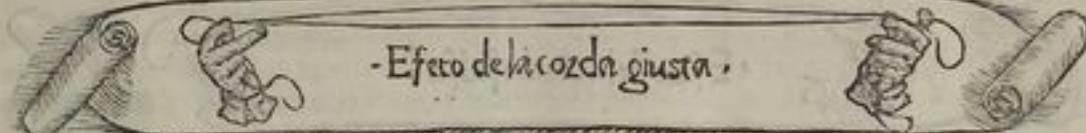
Prologo.

Gla nella regola Rubertina fere auertidi delle parte che ricerca la bellezza e bõta & lo
acordar el Violon solo e accõpagnato in tre maniere, la pria el Tenor e Alto in quar-
ta di sopr' al Contrabasso & il Sopran in qnta alta dal tenor che e in ottaua di sopra il Bas-
so. La secõda acordatura si e il tenor & alto in qnta sopra il basso & il sopran pur in ottaua
alta dal basso che uien a essere in quarta alta dal tenor e alto. Et la terza acordatura sie il te-
nor e alto in quarta di sopra il basso & il sopran ancora lui in quarta alta dal tenor & con-
tr'alto che uien a essere in settima di sopr' al basso, dapoì hauete la uia dil sonar una quar-
ta piu alta della prima acordatura & appresso hauete il modo di praticar il manico in par-
te per la uia de canti fermi, e di piu hauete ancora alcuni recercari in bon proposito. Et per
hauerui promesso per quest' altra mostrarui il modo de sonar i ditti. Sirométi con sei e cin-
que e quattar ancora tre sole corde nõ uoglio mácarui in questa della p̄messa, ma ancora
della promessa di parlarui piu copiosaméte che nõ ho fatto su la Rubertina che sera l'infè-
gnarui p̄ pria il conoscere della corda giusta e falsa ancora la media. Secõda il ponere li ta-
sti cõ il cõpasso p̄ uia delle sue p̄portiõ: terza alcuni recercari de cõsonãcie: quarta altri re-
cercari a sola uoce de molto proposito per lo accomodarsi sul manico a far l'effetto in far-
to cõ poca difficulta qnta lo acordar le Viole che si possa sonar ogni cosa cõposta & acco-
modadi da sonar due parte & cantar la terza parte. Settima parte alcuni madrigali da
sonar col Liuro con una noua tabulatura de molta utilita, & per l'ottauo discorso sera il co-
modarui de alcuni altri secreti liquali ui sera di molto proposito & utile, & si dara p̄nci-
pio al conoscere la corda giusta che sera per il primo Capitolo.

Del conoscere la corda giusta

Cap. I.

NOta nobilissimo Lettor che la corda falsa come uitiosa sera cōtraria dil costume & così come dui cōtrarii in uno sugetto non si possono cōuenire: come cōiēsi simile cō simile le de neccesso che se il rasto sera messo giusto p uia del cōpasso & cō lo aiuto della orecchia tua che ancora la corda sia giusta: po volendo conoscere l'effetto della corda giusta & la falsa: ancora me dia tenerai questo ordine. Pria piglierai la corda & la de stirerai uno poco tato chel torzimēto suo si uēga a pderi & dapoī che lhauerai un poco de stirata ouer distesa la presenterai con modo de tenerla cō due deda cioè il police & l'indice, & da quella parte laquale ad essere ligata ouer affermata al cordiero sera tenuta ferma con li dui deda & dalla parte laq̄l ad essere ligata al suo pirone sera mouente cioè cō disco stādosi apoco apoco p fino al termine suo doue la se die ligar che e alla fin del manico ma comēzādo semp da la mita dil tratto dela ditta corda cō il poterla cō il dedo medio dala parte doue e di douersi ligar che e al cordiero & si la corda sera giusta la ti fara uno effetto nel suo moto che te respntera in apparētia due uergole inarcate cō un corpo netto elq̄l effetto ti dimostra una saldezza laq̄l il simile sera nela sua armonia e q̄sto e il uero effetto dela corda giusta & accioche meglio intēdi io dico che q̄n tu uolesti acordar le ditte corde & che le fusse false mai potresti acordarli il medesimo quādo che le ditte corde fusse giuste & acordate & chel rasto non fusse messo al suo giusto termine non potrai sonare acordado e dico si bēche le corde fusse piu che giuste il medesimo piu ch'acordate pche cōe e gia ditto in principio del Capitolo dui contrarii non pono conuenirsi in uno sugetto maxime in questo. Pero tal auertētia e neccesirada da uno tal che de proposito, & per farti conoscere che io ti porto amore ti uoglio usar ogni diligētia in q̄sto & altro cō farti li exēpii cō figura laqual ti dimostrera tal effetto de corda giusta: & con il modo de tenerla come qui desotto potrai cōp̄ndere.

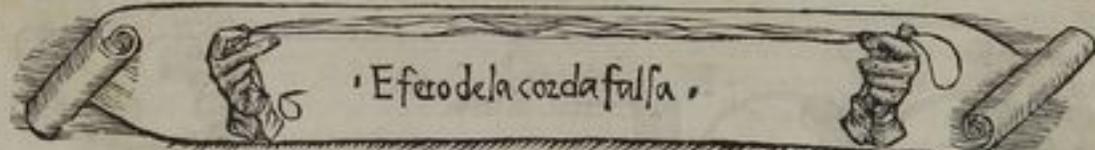


Modo di conoscere la corda falsa.

Cap. II.

Auertisse che uolendo conoscere l'effetto della corda falsa tu tenerai l'ordine medesimo de quanto el tenir & percotere la ditta corda disopraditto & dimostrato & se la corda sera falsa la fara uno effetto cōtrario de quello della corda giusta che si come la corda giusta e conosciuta nel moto ouer effetto suo causar due uirgole espicate da uno capo al alto della corda con bona fermezza & il corpo suo netissimo apparente: come un ombra l'effetto de la corda falsa fara piu uirgole & nō ferme ma sera tremante simile al paralitico lequal uirgole te dimostra ouer significa una simile infermezza & non fermezza come e nell'effetto de la corda giusta, dellaqual infermezza falsi manifesta il simile essere nella sua armonia & appresso ancora si la corda giusta dimostra il corpo suo delle due uirgole netto & apparente come una nebbia il cōtrario sera nella corda falsa che sera il corpo suo delle ditte piu linee occupato dal mouere de esse piu linee & tremante come e ditto disopra al modo del paralitico tremar ancora sera simile a una frusta de piu branze quando la fusse trauagliata come qui disotto ti sera dimostrato con lo essempio inde segno assimigliato.

B

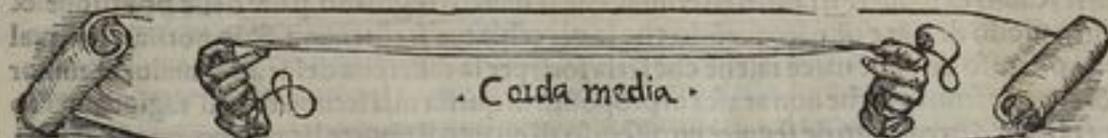


• E fero della corda falsa •

• Modo di conoscere l'effetto della corda media.

Cap. III.

Et perche conoscendo che li estremi non puo essere senza il suo principal mezzo il medesimo non puo essere dimanco che in tal estremi della falsa e giusta corda non li sia uno mezzo cioe uno effetto che si possa comprendere non essere ne giusto ne falso, pero mi ha parso di farti un poco de discorso per la necessita grande che io ho considerado pur discorrendo ancora che in tutte le cose le medie e quelle che piu uégano messe in opera che le eccellenti & questo per la rarità sua & certamente quando che si uolesse mettere le corde diro su uno Liuto & che le fusse in tutta giustezza eglie andaria de molta spesa & facilmente habiando de molte corde in molte corde non ci li troueria il satisfo delle corde bisognose a lordie del ditto Stromento & questo molte fiata mie intrauenuto pero ditto esperientia ma causato douere parlare della corda media laqual il suo effetto si fa conoscere in questo modo secondo che la corda giusta e giusta conosciuta per le due uirgole ben dispicate & ferme & la falsa con effetto contrario che e de molte linee & non ferme ne manco espicate da uno capo alaltro della corda, la media fara ne l'effetto suo piu de due linee ma sera ferme pure & dispicate da uno capo alaltro de la ditto corda che uien a essere effetto non giusto non falso, non giusto per le piu linee non falso per la sua saldezza ouer fermezza pur come qui di sotto ti sera mostrato con il modo di sopra fatto.



• Corda media •

Regola di mettere li tasti.

Cap. IIII.

Nota bene che la proportione sesquiottauua si forma il tono laqual se disciue in questi dui numeri 9.8. & quella che termina el secôdo tasto con tal ordine tu partirai la corda comẽ zando sempre dal scagnellero del manico alaltro scagnello che e quello de l'archeto in parte noue & alla prima parte delle ditte parte noue sera il termine del ditto secondo tasto ma scarso la grossezza del tasto e questo perche la natura dello Strometo il causa chel sia la uerita battendo ouer sonando la corda uoda & puoi praticarla ouer sonarla serata cioe affermarla con el dedo sul tasto la se uien aforzar alquanto de quello che battendola uoda la non si uien aforzare pero auertirai questo che habbiando messo li tasti al modo che ti hauero mostrato di non mancar dil mouere il dito e ditti tasti piu e manco secôdo che laudito tuo si resta satisfatto come e il uero giudice de l'Armonia ouero consonantia perche ancora la natura della corda & di piu dico ancora il natural della Musica come di questo semo accertadi da l'Organo & da l'istrometo di pena che e a uolere acordare ditto Strometo & Strometi di bisogno e di tenir alcune qnte piu basse cioe alquanto scarfe de la sua uera itonatione altrimeti non ci potria mai acordarlo chel si potesse sonar pch el ueneria a esser discordato sichi

B II

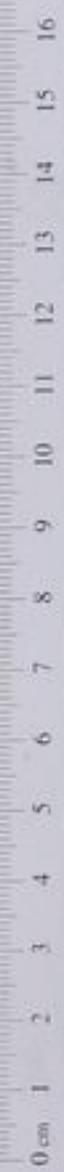
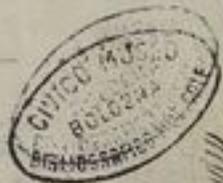
tu sei cauto di mouere il tasto dal termine che ti hauero regolado puie delle pportione & altro modo de piu e dimaico secodo che la orecchia tua si cōtentara & io pouia fatti qual che discorso de doue nasce talche che seria forsi per la differētia del semitō maior al minor & altre cose: ma perche non acafea in proposito in questa mia lection far tal ragionamento per hauer determinato de seguire un discorso di quanto il ponere li tasti con bona pratica ancora parte della theorica accioche la breuita si stia in fatto, per adimpir il prouerbio che si dice la breue oratione penetra li cieli, Et nota che tal ordine io lo trouato con la esperientia fata su una tal uiola, ma perche molte uiole massime fatti da uari Maestri sera ancora uariate, po e di necessity lo aiuto cō il mouere il tasto piu e maico come o ditto disopra forsi sera p il uitio dil maestro in far la tolela del manico doue si accomoda li tasti diro che la fusse troppo bassa o forsi bē che la sera discordada nel suo uolto ouer rondizo a quello del uolto del scagnello del archeto po usādo tal aiuto tu uieni a obedir il ditto che si dice che quādo māca la natura in alcuna cosa larte debbe supplir. Hor seguirero il principiato ogietto. Dapoi che hauerai trouato & terminato il ditto secodo tasto cō il modo ditto di sopra il tasto prio sera termiato al mezo tra el scagneleto del manico al secodo tasto ma de piu zoe barrēdo di fora la mita della grossezza del tasto & la sera il suo termie & in questo ti haueria possuto resonar il partimento del semiton maior al minor per la sua & sue proportione ma per non andar in lōga diceria o eleto un simil ordine in trouar il primo tasto elqual fa leffetto del semiton minor per piu breuita, & uolendo terminare il terzo tasto tul trouarai con questo modo torai quella medema distātia che e dal primo al secondo & hauerai trouato il termine suo del ditto terzo tasto. Dapoi tu partirai la corda in parte quattro, & la prima

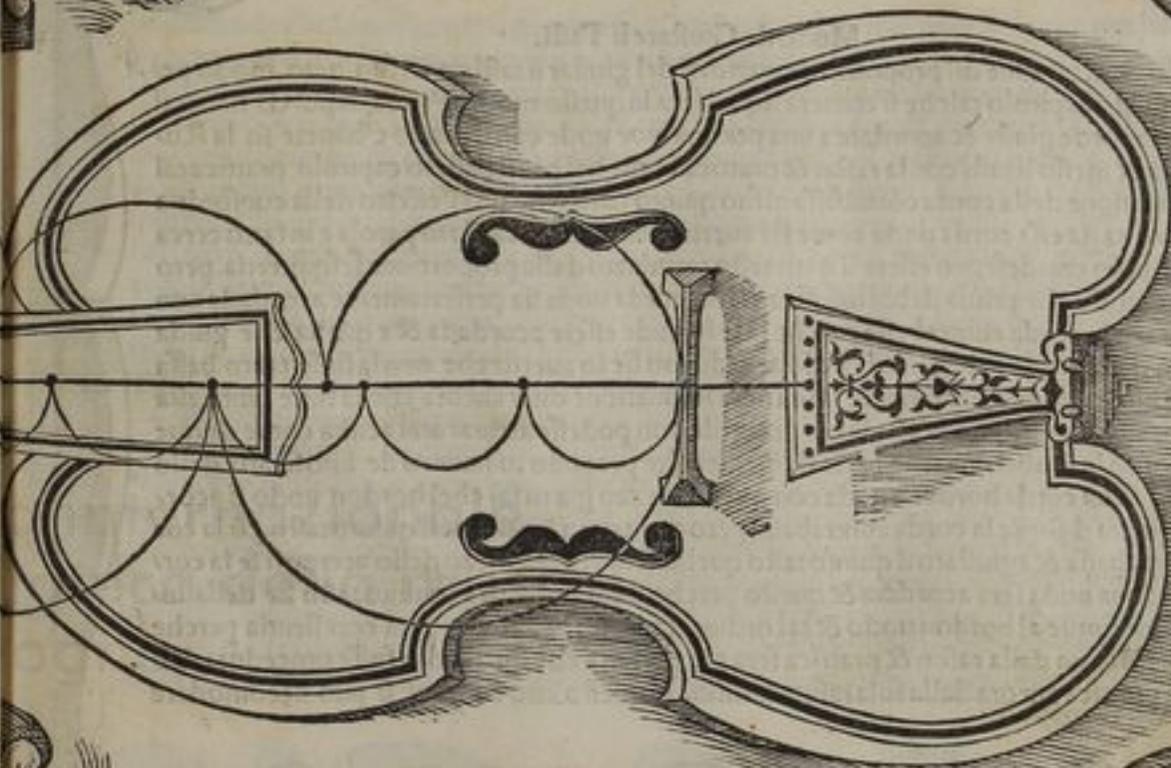
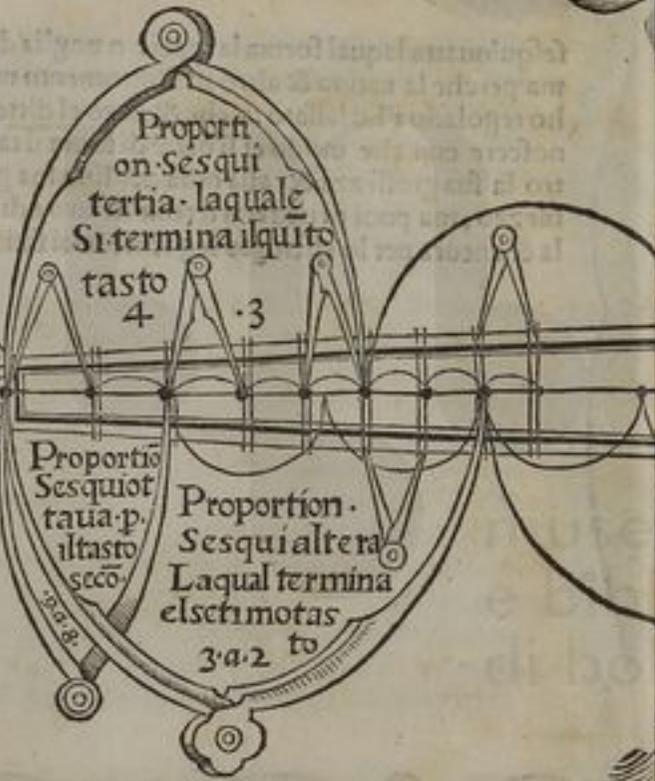
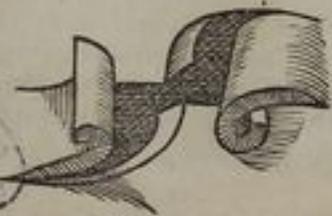
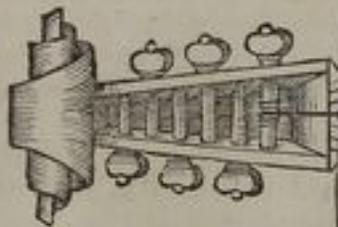
delle ditte parte quattro sera il luoco del quinto tasto elqual fa l'effetto della consonantia quarta ouer diatesaron formasi dalla proportione sesquitercia laqual e intesa per questi dui numeri che e .4. a .3. pero partendo la corda in parte quattro & puoi serarla al termine della prima parte delle quattro el si uien a far il uero effetto della consonantia quarta perche sonando la corda uoda e poi sonarla o uolia dire praticarla al termine della quarta parte manco el uien a essere il contrasto delli dui numeri che e .4. a .3. Et il quarto tasto sera al uero mezo fra il terzo e quinto tasto. Dapoi partirai la corda in parte tre & la prima de esse tre parte sera il termine del settimo tasto & ti hauera formato la consonantia quinta o uolia dire diapente laqual si forma con la proportione sesquialtera & se descriue in questi dui numeri. 3. a .2. po partendo la corda in parte tre & poi serarla alla prima delle ditte tre parte la uien adimpire il uero ordine suo de ditte proportione sesquialtera che e tre contra do. Dapoi il sexto tasto sera terminato al mezo del spacio fra il quinto e settimo ma scarso cioe tenirlo de dentro il compasso la grossezza del tasto & la sera il suo termine. Et l'ottauo tasto per il suo termine sera quella medema portion che e dal quinto al sexto ancora ti potria dire come uolendo formar la specie ottaua ouer diapason per il suo termine in seruitio del tasto douer partir la corda per mita & alla ditte mita saria il suo termine a proposito alla specie ouer consonantia ottaua formata dalla proportione dupla & descriuasi con tal numeri. 2. a .1. e .4. a .2. & in ogni numero chel mazor contenga il minor il doppio. Da puoi si potria descriuere li altri termini de li tasti al bisogno a tal corpo ouer suoi mezz, ma perche la uiola e usitada cōmunamente de sette & otto tasti si come e ancora il liuto non ho uoluto terminare piu delli ditti otto tasti per tanto gia come o ditto per inan/

ti tu compasserai i ditti termini con la regola di sopra ditta & quando che hauerai acordato le corde a una per una aiusterai li tasti con il mouerli piu e manco indredo e inanti del luogo compaffato tanto che la orecchia tua sia pagata come piu uolte o ditto per inanti & e de molto pposito per il patriete ditto che si costuma che si dice locchio uoler la sua parte nelle cose euidente abenche: le fusse fatte con ogni rason ne piu ne manco e nell'effetto della consonantia che e ancora la orecchia uoler la sua parte si ben la consonantia fusse formata da la sua proportione & questo ancora per le occorrentie acadente di sopraditte ma accio che pin facilmente e meglio intendi io ti faro una regola con essemio in disegno che sera una Viola laquale hauerà tutti li suoi otto tasti con tutti li suoi cõpassi liqual ti dimostrerà l'ordine chel ci debbe tenir come e ditto in parola & di dentro delli compassi sera la sua proportione in parola & con le sue figure de numeri & il medemo ordine sera delli altri compassi con replicar il termine de ditti tasti come potrai uedere qui di sotto in essemio cõ disegno ma tu auertira questo che li compassi grandi sera quelli che ci fara intendere con dimostrare il formar delle consonantie principale quanto per le sue proportione come la sesquiota uo laqual forma el tono che e il termine del secondo tasto, & la proportione sesquitercia che forma la consonantia quarta laqual troua il termine del quto tasto & la proportione sesqui altera che forma la consonantia diapente ouer quinta laqual troua il termine del settimo tasto, e questi e le proportione principale in questo mio modo de regola uero e che ti haueria potuto dire con regola che la proportione sesquiquinta haueria trouato il termine del terzo tasto che fa l' Armonia della consonantia ouer specie semiditone o uoglia dire terza minor, dappoi ancora si haueria potuto regular il termine del quarto tasto con la proportio

sesquiquarta laqual forma la specie o uoglia dire la consonantia ditono ouer terza maior ma perche la natura & altro dell'istrumento mi moue dal suo termine piu del modo che ti ho regolado i ho lassato talche & ditto el ditto. Nota che li cõpassi pizoli si te serue in conoscere con che modo el si batte di fuora il tasto dal compasso & ancora el tenerlo dentro la sua grossezza & alla mita de ditta sua grossezza & io ti facio li suoi ponti per il suo mezzo, ma puoi tu uederai il tenir dentro e di fuora il tasto come ditto e di sopra in parola & ancora per lo essemio seguente serai satisfatto.

International
 of Musicology





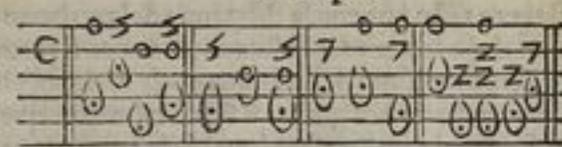
Modo de Giustare li Tasti.

Fin qui sie al termine dil proposito de auertirti del giustar li tasti con il suo uero modo pero in questo capitolo talche si trattera ilqual sera in questo modo. Prima dapoï ch' hauerai messo le corde giuste & acordate a una per una cioe uode con il modo e'hauete su la Rubertina & messo li tasti con la rason & pratica come hai per il passato capitolo praticarai la inonatione della corda cōtrabassa al suo quinto tasto elqual fa l'effetto della consonantia quarta alta da essa corda uoda come sei auertito nel passato caplo in parola e in fatto cerca lo essemplio con disegno essere il qnto tasto terminato dalla proportione sesquitercia. pero io ti auertisso che prima debbi iustificarti si la corda uoda sia perfettamente acordada non dico pero la corda contrabassa perche la se intende essere acordada & e quella che guida il resto delle corde le ben uero che lo acordo suo sie lo auertir che non la fusse tanto bassa che la uiola non podesse rendere la sua uera inonatione ouer ancora che la fusse tanto alta diro tirada ouer stringada che le corde sottile non podesse arriuar atal acuita come de questo acordo la Rubertina tene parla diligentemēte per tanto tu hauerai de iustificarti dello acordo della corda bordona uoda con questo mezzo gia tu sai chel bordon uodo si acorda in quarta di sopra la corda contrabassa pero atanterai ad agiustar il quinto tasto cō la corda contrabassa & agiustato il quinto tasto quello sera el uero mezo dello acertarti se la corda bordona uoda sera acordata & questo perche il contrabasso al quinto tasto sie della inonatione simile al bordon uodo & tal ordine ti fara far l'effetto in ogni eccellentia perche la cosa formata dalla rason & pratica sera piu perfetta che quella che fusse proceduta dalla sola pratica ancora dalla sola rason massime in questo atto come el si puo accomodare

un ditto tale che le molto piu autentica la rason fondata damolte authorita che quella che mancare in tal mancamento, per tanto se primamente si auertira di giustar il tasto con lo aiuto dello audito tuo come pratica, & il giudice a determinare la inonatione della consonantia el si uenira a concludere lo effetto in ogni eccellentia, & questo per essere passata con la rason & pratica, la rason per il compasso & la pratica per lo giudicio dello audito doue che si uolessimo che la Corda uoda ne giustificasse il termine del quinto tasto e dico il bordone uodo, & il tasto quinto per la corda contrabassa alla sua uera inonatione non fara lo effetto tanto uero come sera quello che fa l'arte con la pratica insieme perche la corda uoda e determinata solo dalla pratica che e solo il giudicio della orecchia, si che per tale rason uoglio in questo hauer tale auertentia di auertirte, pero quando che hauerai terminato & giustato il quinto tasto con tale ordine quello sera il uero mezo di giustificarti se la corda uoda cioe il bordon hauerà la sua uera inonatione & tirar e molar piu e manco secondo che la inonatione del quinto tasto del contrabasso te recordera, si come anchora el si moue piu e manco il tasto dal suo luoco per obbedire la orecchia, per che il quinto tasto della Corda contrabassa uiene a essere in unisono con el bordone uodo come ho ditto anchora di sopra, & perche anchora considerando lunifonus essere piu facile ancora la ottraua da esso deriuada da giudicare la sua uera inonatione che ogni altra cōsonantia questo ti uoglio regolare in tal caplo per piu tuo affacilirte. Per tanto dapoï del giustar del qnto tasto elqual tie sta il mezo de giustar lo acordo della corda bordona uoda tu ascēdera al settimo tasto su la corda bordona ilqual settimo tasto fa la consonantia quinta formata dalla proportione sesquialte

ra & sempre tutti seruirà de laudito tuo come pratica con il mezzo della corda contrabasso uoda per essere in ottaua con el bordon al settimo tasto & mouere il tasto piu e manco secondo el giudicio della orecchia tua e sempre auertir di praticar l'archeto tuo equalmente tanto su una corda quãto su l'altra e dico de uno equal frascar ouer calcar perche con tal modo uegnerai a procedere per i modi che ti assicurerà piu ueramẽte al terminato giudicio dalla orecchia giudicato & fondato su la rason. Et giustato il settimo tasto intanterai il bordon allo quinto tasto per il seruirti in acordar il tenor uodo e questo per essere ancora il bordon al ditto quinto tasto in una medema intonatione con quella della corda tenora uoda & aiustado lo acordo del tenor uodo per tal mezzo hauerai da inuestigar ad aiustar il tasto secondo con il mezzo della corda contrabasso uoda perche ditto corda uoda e in ottaua disotto al tenor alli dui tasti per tanto tu hauerai di usar la diligentia della orecchia tua dil mouere piu e manco il tasto dal suo termine tanto che la orecchia si te resta satisfatta & puoi potrai reiuustificarti oltra dil mezzo del contrabasso uodo ma ancora con il bordon al settimo tasto elqual fa l'armonia ouer intonation equal a quella del tenor al secondo tasto & per fina qui hauemo aiustado cõ regola la corda uoda al suo uero acordo che e la corda tenora e bordon & giustato el secõdo e qnto e settimo tasto, seguirẽmo mo lo acordo della corda mezana e sotana e canto con il modo ouer ordine ditto di sopra, ma io ti uoglio retificar il sopraditto ordine in essempio con figura, perche in effetto il longo parlamento causa il contrario della memoria pero facendo ponto qui sera per un mantenere il dritto della memoria & ancora parturira la facilità di meglio intendere quello che hà di seguire per lo essere cõforme al preterito ordine & non accadera dirti l'ordine della tabulatura per essere ditto nella Rubertina quello che per lo essempio sera mostrato, hor seguita per lo ditto essempio.

Essempio



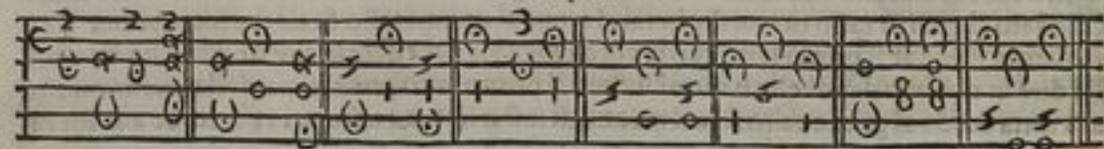
Modo di acordar la Mezana Sotana e Canto e Tasti,

Cap. VI.

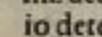
Nel Capitolo di sopraditto sei amestrato ad aiustar el tasto secondo e qnto e settimo & lo acordar la corda bordon e tenora uoda per uia del quinto tasto del contrabasso per il bordon uodo & il quinto tasto del bordon per el tenor uodo, seguirẽmo il regolarti il iustar il quarto tasto & poi se seguirã tutti li altri cõ il modo ditto ancora pãto uolendo iustare il quarto tasto tu atenterai la intonation della corda contrabasso alli dui tasti per essere in ottaua della corda tenora al quarto tasto, sera adonque il uero mezzo dil far mouere piu e manco bisognando il quarto tasto secondo che la orecchia si sia satisfatta, dapoì che hauerai cõ tal mezzo iustado il quarto tasto il ditto quarto tasto sera il mezzo de iustificarti se la corda mezana sera acordata uoda alla sua uera intonation e questo per essere il ditto tenor alli quattro tasti in unifono con la mezana uoda & dapoì che hauerai acordata la mezana uoda & aiustato il quarto tasto tu inuestigherai el tenor al quinto tasto & tal sua intonatione sera mediadora in iustar il primo tasto con la corda mezana per essere simile de intonatione o uo glia dire in unifono dapoì che hauerai iustato il primo tasto pur per uia della corda mezana la ditto corda al primo tasto sera il mezzo di iustar il terzo tasto per esser in ottaua sopra

della corda contrabassa al terzo tasto pur con la diligentia del tuo bono audito & trouato il suo iusto termine tu seguirai dapo lo acordar la sotana uoda con il mezzo della mezana al quinto tasto e questo per essere in unisono della sotana uoda & dapo che hauerai acordata la sotana uoda tal corda sera mediatore di giustar il sexto tasto con questo modo agusterai la intonatione della corda sotana al primo tasto elqual fa la intonatione equal a quella del sexto tasto con la mezana per tanto adoperandote con le circostantie rechiede dall'audito tu terminari ancora el sexto tasto al suo uero termine, el ti manca hor de giustar l'ottauo tasto & il canto uodo per tanto uolendo giustar l'ottauo tasto tenerai questo ordine intante/rai la intonatione della corda mezana al suo ottauo tasto elqual fa la intonatione della con sonantia ottaua sopra del tenor uodo per tanto el tenor uodo sera il mezzo de giustar l'otta uo tasto dapo tu atantera la intonatione della sotana al qnto tasto & qlla sera il mezzo dello acordar il cato uodo p essere tal itonation equal con el cato uodo, in fin qui si ha parlato de lo acordar la corda e corde uode & agiustato tutti li otti tassi ma ti faro ancora lo effempio per piu tua satisfattione, ma ti auertisse che quelli segni che uederai disopra il numero in modo de uno semicircolo con uno ponto di dentro, si fara intendere douer tenir longol'ar monia per tuor la intonatione sua piu forma nell'audito tuo, seguita per lo effempio.

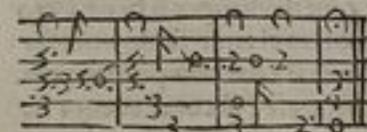
Effempio.



Nota che quando hauerai agiustado li tassi & acordado le corde con il modo disopradito & che ancora non te riuscisse tal acordo & giustezza in quella perfetio che fusse desi de rata dal tuo bono audito come sonando il tuo Stromento a consonantie ancora in cōpagnia d'alti stromenti questo si potra acadere per il mancar della diligentia del'audito tuo & an cora rispetto il natural della musica in quanto l'effetto suo che e quelle quinte scarse gia ri cordate per inanti per tanto tutte accomodarai con il mouere il tasto piu e maico tanto che non si uenga adispiacere alla orecchia & con questo ordine tu uenerai a operare con la dili gentia conueniente in tal acordo & terminatione de tassi, siche seguita che hauerai el seguē te proposito della promessa fatta alla mente mia.

Regola de tabulatura del ditto violon & liuto, modo ch' regola la má del manico. ca. vii.
 Nota nobile lector che discorrendo de piu e piu regole di tabulatura del liuto & trouato/ ge in alcune mancar nella parte de quanto el regular le dede della mano destra quanto sini stra & ancora lo regular il mantenere de l'armonia diterminata dal compositor, per tanto me ho deliberato tal cose regularui perche ancora le in proposito si nella pratica del ma/ nico del Violon quato del Liuto, siche mi faro intédere in questo modo & tal e qual mio di scorso per il mio bon uoler se altro non fusse in proposito al tuo desiderio agrato ti sera. Per prima per hauerti regolado cō regola alcuna parte della tabulatura su la R ubertina nō mi acadera farti piu parlameto de quelle ma delle altre parte pmesse disopra si bene. Pero io determinato questo signo  douer esser qllo che ti denotera el tenir saldo ouer fer mo el dedo su la corda per fina chel sia passata l'armonia diterminata dal compositor per/ che il liuto da dibifogno & ogni altro Stromento per il suo naturale, si come ancora ne

l'organo l'auertentia del mantener l'Armonia ouer la consonantia obligata dal cōpositore con il mezzo del tenir fracado il dedo sul rasto accioche la canna del ditto organo uenga a far l'effetto suo cerca il mantenere la sonoria in tempo deputato dal compositore. Et tal segno di sopraditto sera posto disopra ouer di sotto al numero & numeri ancora infra el picigo o uoglia dire la consonantia & tanto el si ponera di sopra e disotto alli numeri in picigo quanto al numero solo, & di quanto il segno deputado al seruitio del mantener la consonantia o uoglia dire l'armonia di essa tal parlamento ti sera a sufficientia. Dapoi per lo regular i dedi della mano sinistra ouer quella del manico le fato in proposito il ponto per fatti intēdere qual dedo hauera da seruir li numeri cō questo ordine come uederai un pōto di sopra la linea antecedente appresso il numero a questo modo. $\overset{1}{+} \overset{2}{-} \overset{3}{+} \overset{4}{-}$ allhora tal numero sera obedito dal dedo indice, & qñ il ponto sera de sotto la linea in questo modo. $\overset{1}{-} \overset{2}{+} \overset{3}{-} \overset{4}{+}$ il ditto numero sia da seruirci cō il dedo medio, & qñ il pōto sera sequēte al numero disopra la riga a qsto modo. $\overset{1}{+} \overset{2}{-} \overset{3}{+} \overset{4}{-}$ semp tal numero sera praticado dal dedo anular, & quādo el sera posto disotto la linea a qsto modo $\overset{1}{-} \overset{2}{+} \overset{3}{-} \overset{4}{+}$ el ditto nūero obliga nella pratica sua el dedo auricular. Iusina q ti ho parlato del segno che regola il dedo p il mātenir l'armonia & il pōto che regola le dede cioe in far la cōsonātia pēse come il maestro la dīterminata & ancora ti faro piu intelligibile di tal discorso cō ti essempii qui al presente seguire.



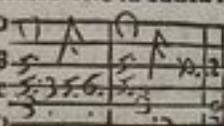
Nota chel se intende douer tenir saldo el dedo & dedi su le corde & mouere quelle che si uede in fatto mouere & accio che meglio mi habbia intendere io ti faro il ditto essempio auertido dalla pratica de le dede de la mano destra ouer dil corpo dell'istromento che sera per il capitolo ottauo.

Modo che regola la mano del corpo de l'istromento.

Cap. VIII.

Prima ogni uolta che tu uederai disotto al numero uno pōto a questo modo $\overset{1}{+} \overset{2}{-} \overset{3}{+} \overset{4}{-}$ el se fa intendere essere praticado nel percotere la corda in suso con el dedo indice & cō el Violon lo alargarfi con il suo tratto dalla Viola, & puoi il dar in zoso lo acostarsi cō'l braccio alla Viola & di questo ponto le sta replicado ancora su la Rubertina si ben mi aricordo e replicado p essere sta regolado gia nella prima tabulatura che mai fu fatta & mātiensi in/ fino al tempo presente, pero non uoglio restar de dire due parole in questo passo. Io te dico che le tāto dibisogno questa regola che infina qua hai iteso & intēderai per il suo mezzo e fine quanto la regola del scriuere corretto che e cō uarii segni & ponti per il seruitio del pronunciare la lettera si uia parola e dition, & questa regola de tabulatura sie in proposito ancora essa in recitar la cosa precise secondo chel ualente maestro l'hauera terminata de douer essere essercitada per far l'effetto nel recitar la cosa con pratica del ualente huomo. Hor tornero al nostro pposito del principiato parlare. Disopra e ditto chel pōto disotto al numero, io dico chel te intēda essere al solo numero douersi praticar col dedo indice in suso, per tanto quando chel ponto li sera disopra in questo modo $\overset{1}{+} \overset{2}{-} \overset{3}{+} \overset{4}{-}$ el si fara seruir dal dedo medio cioe percotere la corda in suso & quādo che hauera una tressetta disotto a questo modo $\overset{1}{-} \overset{2}{+} \overset{3}{-} \overset{4}{+}$ allhora el domanda il seruitio del dedo anular pur percotēdo la corda sempre in suso & perche il dedo auricular e quello che ferma la mano in seruitio de le deda non uoglio metterlo in opera in tal effetti, per hauer assai parte della fatica in tal pratica, si come ancora nella mano sinistra ouer del manico il dedo police p essere quello che aiuta essa mano in seruitio delle deda che e il tenirla ferma, & non ho regolado co,

fa niuna de quato lo adoperarsi su li ditti tasti del manico e questo per essere ancora lui adoperato la sua parte a sufficientia abenche alle volte el si puo accomodarsi su la corda cōtra/bassa su ogni tasto, ma per alcune consonantie in proposito alquanto, ma perche la mano resta piu libera in seruirsi con li altri tasti per tato questo non ho uoluto regular il medemo ancora el dedo auricular de la mano destra ne far altri essempii per tal cosa. Ma ti uoglio seguir la pmissa del replicarti l'essēpio disopra mostrato cō lo auertir delle deda de la mano destra ouer dil corpo dell'istromento accio che tu uenghi a conoscere la necessita de tal regola per il beneficio che la causa in tal pratica, si che tu seguirai che serati mostrato p il promesso esēpio.



Nota che nel principio dell'esēpio tu li uedi la figura del numero cinq. e sei esser seruito dal dedo auricular, pero nō hauerai di scandalizarti che el si li desse troppo fatica. Et per ogni modo tal auertentie che ui regolo non a propozite nel partecipar tal fatica uno dedo per laltro e questo perche io trouo in fatto nell'effetto del ualente in tal profitto essere proceduto da tal perche, e chel sia il uero quando che non si auertira tal cosa el se incorrera nel uitio del dare piu fatica a uno dedo che allaltro che puoi per tal uitio ne nasce in fatto l'effetto non da maestro ma ben da scolaro che e effetto non in tutto spicado con uelocita ancora, come e l'effetto dil ualente auertido di tal caso, ma perche tu meglio conoschi io te dico che non debbi in questo scandalizarti rispetto che ogni uolta che hauesti a elegere de dui mali uno de quelli sempre tu debbi a elegere il manco & questo el farai per non contrafare al suo paziente ditto che dice de dui mali debbi legerti il minimo, pero considerando quale e il mazore male de questi dui o quello che rompe ouero non mantiene l'Armonia in tutto come le stata

determinata dal compositore o affaticare uno dedo alquanto piu del suo douere. Io dico che le manco male il dare la fatica al dedo massime in questo effetto disopra mostrato che perdere del' Armonia la sua parte perche il uitio de la fatica del dedo in questo ben si puo dire essere alquanto cioe mediocralmente & chel sia la uerira quando che tal discorso fusse il manizo de crome ouer semicrome allhora p essere cosa laqual causeria effetto da Scolaro e non da Maestro e questo per la incomodita causada per la sua uelocita, sera adouque i non far patire le deda, mal'armonia si bene. Ma siando el discorso, tal che e de minime negre, sera ancora in proposito per il manco male che a discomodar l'effetto che manregna l'armonia e questo per essere la fatica sopportabile, ma le ben il uero rispetto chel sonatore e come il paziente & la cōposition e per lo agēte, per tanto in questo la rason uole che l'Armonia stia intermine che lo accomodarsi con le deda in praticar la parte del paziente che e il diminuire la cosa parte del Sonator pero el si ha de usare ogni diligentia che el stia in fatto l'effetto de l' Armonia ancora lo effetto del diminuire come cōuienti p cōto de l'ornamento alla compositione, effetto secondo nel Valente Maestro in tale Istromento e Stromenti anchora nel Cantore, & questo puoco di perche e in proposito de alluminarti con che modo se ha di considerare le molte cose che intrauiene nella pratticha de tali Stromenti cercha delle molte auertentie che se ha da intentare. Hor seguio il regular le dede pur della mano destra in nel suo prattichare li picighi ouero consonantie, accio che il mio buono uoler in me si conoschi. Et accio che sappii il ditto Stromento me el comanda che io debba parlare & regular le dede nello suo picigho per essere delle parte necessarie come molto bene el si conosce essere tre gli effetti che intrauengano in la

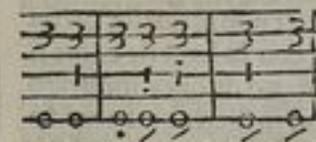
prattica della mano destra cioè del corpo de l'istromento che il picigo & el sguarzo ouero traugliare la corda con il dedo police in zoso, & il praticare le uoce ogniore per tanto el non si mancherà di obedire il comandamento fatto a mi el Stromento, sicche seguita chel si seguitera li fatti.

Modo che regola le dede nel suo picigo.

Cap. IX.

Nota che ti auertisso che quando uederai el picigo a do ouero la consonantia a do & chel numero inferior hauera uno ponto disotto allhora ti significa tal picigo essere seruito dal dedo police & medio & quando che l'hauera una tressetta come e stato ditto per inanti in seruitio del numero solo sera picigado con il dedo istesso cioè il dedo anular & questo pōto e signo ti serue al picigo a do, pero quando non li uederai signo ne ponto niun el se intēdera essere praticado per il modo comune cioè che s'ha usado & usasi per quanto nelle tabulature, & si la consonantia ouero picigo fusse a tre & chel numero infra li duoi estremi hauerauno ponto disotto tal ponto domanda essere seruito dal dedo indice in fare ditto picigo & quando l'hauera uno ponto disopra dal numero domāda in aiuto il dedo medio ma nota che non siandeghe ponto niun ne altri segni come ho ditto ancora disopra el se intēdera essere praticado dalli de di sui depuradi come s'ha fatto & fanno al presente p quāto le tabulature regolate, & perche molte uolte mi ho fatto intēdere che li essempii e quelli che si fa intēdere molto meglio che il solo parlare io dico li essempii massime quelli che si puo ponere in figura de disegno oltra li essempii in parola non uoglio restare de seguirli, pero seguita che trouerai il sequente essempio elqual primamente sera la consonantia senza ponto ne segno niun laqual sera per la pratica usada & usasi, & dapoi seguitera le conso-

nantie con li ponti e segni gia ditti per regular le deda in seruitio de tal consonantie come potrai uedere in questo essempio.

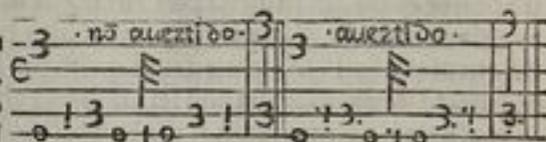


Nota accio meglio me intēdi il perche di tal auertētia ti faro uno essempio elqual fara li picighi ouer cōsonantie cō il seguitarti da poi ditti picighi alcune uie ouer passaggi accioche tu te acerti de la sua necessita per il frutto che tu li potrai comprendere nasciuto da tal auertētia, pero seguita per lo essempio, ma prima sera per il modo comun cioè non auertido & puoi lo auertido essempio.

Replicamento delle cose regolate per inanti ditti.

Cap. X.

Acostumatissimo Lettor in questo essempio ultimo del capitolo disopra ditto tu uedi nel

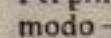
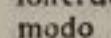
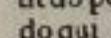


suo principio facendo tal discorso senza altra auertētia quanto nella pratica del picigare diro al modo comun el si conosce essere uitiado rispetto il troppo affaticare el dedo indice chel sia il uero io dico che per non essere sta regolado in niuna tabulatura la mutatione de le dede in seruitio della consonantia ouer picigo ogn'uno ouer la mazor parte praticchera tal picigo che e nel principio dello essempio con il dedo police & indice & il medemo il suo secondo picigo che e al fin della discorsa, per rāto rispetto lo essere discorso de crome & procedesto cō una misura allegra non si puo far che l'effetto suo sia agele e netto & di piu ti dico che si ben el fusse passazo de semiminime seria uitiolo perche nō lo facēdo auertido co-

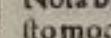
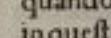
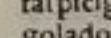
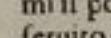
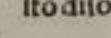
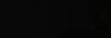
me te l'auertisso nello replicar ditto discorso che e per la uia della regola che e'ho termina
to tu uieni a far l'effetto che fa colui che uolendo far una opera ouer facendola lui la fesse
con una intentione che li mancasse alcuna cosa bisognosa a tal opera & la nō gli machera:
però tu hai da intédere questo che l'opera sua sera fatta mischina ouer non in quella perfer
tion che faria far la intention de hauer le cose bisognose a tal opera con lo hauerle come si
puo molto bene comprendere la similitudine medema in questo effetto disopra mostrato
per lo essemplio chel sia la uerita secondo che tal picigo el prattichi, io dico non auertido
cioe per il modo comun che e con el dedo police & indice & potédolo pratticar con il de
do police & medio tu uien a far l'effetto de colui che opera con la intention dubiosa & nō
a causa di hauerla, & pratticando tal picigo con il dedo police, e medio come e l'atto auer
tido tu uien a far l'effetto medemo quato per la similitudine che fa el Maestro ne la sua ope
ra quando la intention sua non sera dubiosa che li machasse alcuna cosa per il suo proposi
to, massime il non mancarli, si che tu uedi molto bene che le dede te son al p'sente per il tuo
accomodo, simile alle cose bisognose nella opera, però quelli adoperarai al suo proposito
per il comodo tuo, & quando nol festi come nel principio dello essemplio l'atto non auer
tido faresti cosa simile a colui che manca nella consideration delle cose bisognose a l'ope
ra sua che per tal mancamento el uiene a operar con la intention dubiosa & non hauerla
causa come dico ancora per inanti, per tanto tu serai diligente in questo nel discorrere che
se le dede te son al presente per il tuo accomodo in tal prattica quelli adoperarai ali sui pro
positi & tui ancora che e lo auertir lo partecipar della fatica uno dedo per laltro, come nel
ditto principio dello essemplio e uitiato el ditto atto in talche chel sia il uero tu uedi che fa

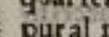
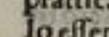
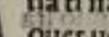
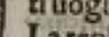
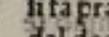
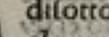
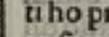
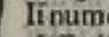
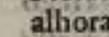
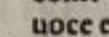
cendo il picigo non auertido tu uieni a dar troppo fatica al dedo indice che e il dar due bot
te in suso de crome con il dedo e questo e per la inauertentia della prattica delle dede in ser
uitio del picigo come per il passato e ditto che tal auertentia e auertido per il partecipar la fa
tica delle dede ognuno la sua parte, & io potria dir de molto piu in questo, ma io uoglio ch
l'habbia il luoco la diuotion mia che ho del tuo intelletto ilqual mi fa certo quello acapira
il molto per il poco si come ancora se suol dire al buono intenditore poche parole basta, Si
che questo di parlamento qui pauso, & ti seguirero la p'messa dil replicarti tutti li segni e pō
ti regoladi al seruitio del Violon & Liuro puia de tabulatura. Et per prima el signo deputa
do al seruitio del mantenere l'Armonia e questo  Et il ponto deputado al dedo indi
ce io dico della mano del manico e questo  & il ponto ordenado al seruitio del de
do medio e in questo modo  & il ponto deputado al dedo anular e questo 
& il ponto aplicado al dedo auricolare e disotto la riga sequete al numero in questo modo
 e questi son li ponti che regola le dede della mano del manico & el segno che ser
ue il dedo in tenirlo fermo per mantenere l'Armonia deputada per il compositore ouero il
musico, ma ancora ti uoglio replicare questo che sempre chel numero uno non hauerà pon
to niuno el se intendera essere pratticado dal dedo indice & il numero do dal dedo medio
& la figura tre dal dedo anular & il numero quattro dal dedo auricular come e ditto anco
ra per inanti, si che seguita che ti sera replicado lordine ditto della regulatione delle dede
de la man destra cioe quella del corpo dell'istromento.

Replicatione delli ponti e segni regoladi della mano destra. **Cap. X.**

Per prima el tie stato reditto in questa Regola, chel ponto disotto al solo numero in questo modo  essere seruito dal dedo indice con per core la corda in su & con el Violon el discorarfi con la mano & brazo dal Violon & quando il ponto sera disopra in questo modo  el si fa praticar con el dedo medio pur in su come e il suo naturale & il dedo police il dar in giu, dapoi el tie sta regolado la tressetta disotto al numero a questo modo qui  per douersi praticar tal numeri col dedo anular, & questo son il segno e ponti che ti ho regolado per il seruitio della mano destra nel suo per core la corda in su so, seguita che ti replicaro il ponto e segno regolado pur per le dede della mano destra inel suo picigar le consonantie come promesso ti ho piu uolte, si che seguita allegramente che spiero di satisfarti de molto.

Replicatione delli ponti e segni che regola la mano destra al suo picigo. **Cap. XII.**

Nota bene come te ho regolado il pōro disotto al numero inferiore in questo modo qui in essempio chel sia praticado dal dedo police & medio &  quando che li uederai una tressetta disotto pure al ditto numero inferiore  in questo modo  allhora el ti arecorda de douer picigar tal picigo col dedo police & anular dapoi el ti e sta regolado per il picigo ouer consonantia a tre il nūero in fra li numeri estremo il pōro disotto ditto numero in questo modo  essere seruito dal dedo indice, & quando ditto ponto sera posto disopra al numero al modo cōe potrai uedere nello essempio se      

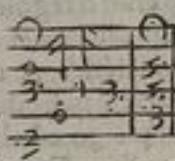
qual sera accomodado per farte intēdere quello chio ti regolo. essempio pur al pposito dello accomodo della mano destra, allhora el uora essere praticado cō el dedo medio come l'hai possuto intēdere & uedere per lo essempio. Et accioche tu uenghi meglio intēdere il pche di tal auertētia ti sia auertida ti faro uno essempio che sera uno picigo cō alcune botte ouer uoce sequēte che ti fara conoscere il suo pposito. essempio                 Nota ch' ti uoglio aggiungere delle altre auertentie appresso de le ditte replicate. La replica in ditto Capitolo sie che il ponto disotto al numero inferiore si fa praticar dal dedo medio & la tressetta pur disotto al numero inferiore dal dedo anular, & per la consonantia ouero picigo a tre el tie sta replicato anchora il ponto disotto al numero fra li duoi estremi essere praticado dal dedo indice & il ponto disopra al numero. ditto numero dal dedo medio, seguita mo che diro delle altre auertentie come ti ho promesso, ma tu debbi intendere che quando el picigo non hauera ponto niuno anchora signo el se intendera essere praticado con il modo comun & si ho uoluto ponerli in tutti li numeri l'ho fatto per piu tuo affacilirti in praticar tal auertentia come ancora per inanti disse di tenir tal ordine, seguita per intendere il debito della promessa.

Lo auertir del mouere il dedo al suo pposito. **Cap. XIII.**

Nota che qū uederai una tressetta appresso il numero cioe sequēte in questo modo allhora quella tressetta dinota douer leuar il dedo per far le altre uoce ouer botte di come tu uoi & questo si auertisse perche tenēdo fermo il dedo e poi seguir le altre uoce el puole accadere alcuna defonantia & accio meglio intendi ti facio un puoco        

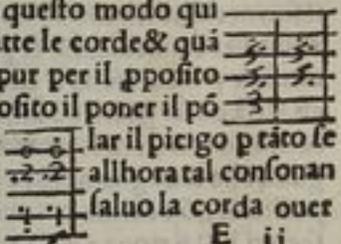
E

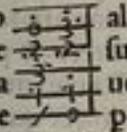
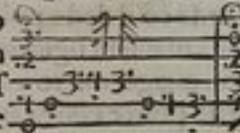
de discorso in q̄sto essemplio
 ra de tal auertētia per lo esē
 fermo el dedo che serue il
 & poi occupare la sotana uo
 ria ma disonantia si prodotta
 re che la regola del contraponto la toniede
 ma e la terza uole essere bone, & la seconda e quarta puole stare discordante ouer disonā
 te, di questo le la uerita, ma tal auertentia e causada per fare conoscere quale e quella parte
 che moue & sia di mouere per conto del diminuir, & chel sia la uerita in ditto essemplio se
 ge comprende che mouendo el dedo dal terzo tasto subito dopo il picigo l'effetto suo sie
 uno discorso che si pronuncia con le uoce. sol. la. fa. sol. la. Et perche le sta regolado el se
 gno che ricorda el tenir fermo el dedo per il mantener la sonoritā della consonantia o uolu
 to ancora accio tal uolta che nō se occorre in simile error regular tal signo i ricordo dil
 mouere il dedo doue sera il bisogno & di questo non diro altro perche credo che ti sia dit
 to abbastanza. Per tanto tu tenerai nella memoria ancora tal signo il suo pposito che e per far
 auisado il leuar del dedo descritto con una tressetta inanti ouer seguente al numero & per
 che ancora il dreto non puo essere senza il suo contrario o uoglia dir il suo roverso il mede
 mo e che si ho parlato per la regola che tenga fermo le dede & dedo che ancora daga rego
 la a leuar ouer mouer il dedo, seguita per alcuna altra auertentia in proposito in nel Capi
 tolo seguente.



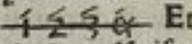
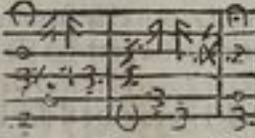
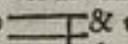
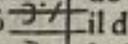
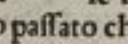
molto bñ hai possato iustificarti della necessi
 pio tale chel sia il uero se tu tenesti saldo ouer
 nūero fra li estremi ch̄ e la figura del nūero tre
 da cōe si uede per lo esēpio nō li sera consonā
 dalla secōda, tu me potresti dire che la puo sta
 re dicendo che de quattro minime negre la pri
 ma e la terza puole stare discordante ouer disonā
 te, di questo le la uerita, ma tal auertentia e causada per fare conoscere quale e quella parte
 che moue & sia di mouere per conto del diminuir, & chel sia la uerita in ditto essemplio se
 ge comprende che mouendo el dedo dal terzo tasto subito dopo il picigo l'effetto suo sie
 uno discorso che si pronuncia con le uoce. sol. la. fa. sol. la. Et perche le sta regolado el se
 gno che ricorda el tenir fermo el dedo per il mantener la sonoritā della consonantia o uolu
 to ancora accio tal uolta che nō se occorre in simile error regular tal signo i ricordo dil
 mouere il dedo doue sera il bisogno & di questo non diro altro perche credo che ti sia dit
 to abbastanza. Per tanto tu tenerai nella memoria ancora tal signo il suo pposito che e per far
 auisado il leuar del dedo descritto con una tressetta inanti ouer seguente al numero & per
 che ancora il dreto non puo essere senza il suo contrario o uoglia dir il suo roverso il mede
 mo e che si ho parlato per la regola che tenga fermo le dede & dedo che ancora daga rego
 la a leuar ouer mouer il dedo, seguita per alcuna altra auertentia in proposito in nel Capi
 tolo seguente.

Auertentia che regola il dedo police & squarzo cō la mano destra. Cap. XIII.
 Et pche tal istromēti sotto zafe alla pratica delle dede po de ditti dedi dibisogno e de inui
 stilar il modo ch̄ loro si ha di adoparsi, p̄ t̄to io trouo ancora esser de molto bisogno rego
 lar il dedo police lasciamo chel suo natural sia il poter la corda in giu, & li altri dedi in lu,
 ma io trouo che alcūa uolta nō e fora di pposito il poter la corda in lu cō esso dedo, & an
 cora il poter de piu corde in zoso cioe un squarzar tal cōsonantia come ditto ancora per
 ināti lo esser uno de li tre effetti che casca nella pratica della mano destra cioe del corpo de
 l'istromento, & questo nō si auertisse si nō p lo accomodare le altre deda in partecipar parte
 della sua fatica, & ancora rispetto il uariato effetto che nasce tra il picigo & squarzo come
 el poi molto bē cōprēdere la sua differētia che e al sentir l'armonia della cōsonantia in picig
 go a q̄lla del squarzo & di piu e le di necessario per lo accomodarli nel suo affetto facile p̄tan
 to el tie regolado per uia del ponto ancora segno l'effetto del squarzar la consonantia che
 e il poter in zoso son tutte le corde cō il dedo police & di piu ancora il dar in suso la uoce
 con el ditto dedo police in questa maniera ogni uolta che uederai uno ponto disopra il nu
 mero superior alli altri numeri in picigo ouero consonantia in questo modo qui
 tal cōsonantia sera seruita dal dedo police con tirar in zoso su tutte le corde & quā
 do ch̄ uorai recitar tal cōsonantia unita con el picigo e squarzo pur per il pposito
 dell'acomodat el dedo e dedi al suo effetto facile le fatto i pposito il poner il pō
 to e segno disotto al nūero inferior cōe gia ditto p̄ ināti p̄ rego lar il picigo p̄ t̄to le
 li uederai posto al numero inferior uno ponto in questo modo allhora tal consonan
 tia sera praticada dal ddo police col trauagliar le corde i zoso saluo la corda ouer
 E ii

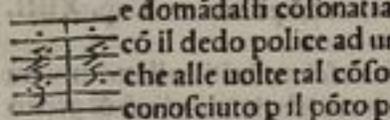


il número inferior el qual sera fuito p il dedo suo ordenario conosciuto p il ponto e signo disotto postoge come molto bñ hai possuto & poi cōprēdere p lo essemplio fatto & qñ che la cōsonàtia fusse a q̄tro & chel ti fusse dibisogno accomodarti praticar tal cōsonàtia cō el dedo pollice in occupar due corde cioe in zolo dīro in nel modo del squarzo & le due corde inferior picigade p i sui dedi deputati p il pōto e segno cōe sta i q̄sto esēpio  allhora sera da praticar tal cōsonàtia col dedo pollice in seruitio de le due corde superior & li due inferior cō el dedo anular & medio come tu puoi molto bene ha uer cōpresso p lo esēpio fatto. E q̄sto son i pposito p lo accomodar il dedo indice p far il suo passazo accomodo p la facilita causada dala p̄cipar la fatica delle dede, ma auertisse che qñ la cōsonàtia a q̄tro nō hauera pōto niū li sui nūeri in fra. Saluo al supior & inferiore, allhora el si hauera di trauagliar li tre nūeri disopra cō il dedo pollice & il nūero disotto col ddo descritto p il pōto ouer signo ch̄ lhauesse se guita ch̄ te faro il picigo col suo passazo acioch̄ meglio capissi il caso p la caso. essemplio  Nota dignissimo Lettor che de molte cose son lassade di praticar in tali stromēti p nō esser inteso il suo accomodo modo che qñ si hauesse il modo dello accomodar si alla sua conuenientia se praticaria de molto piu ch̄ nō si fa le q̄l pte e lassate p inauertētia si cōe ancora la comodita del misterio auertido p il pposito al' opera ch̄ si ha da far p t̄to nō tene sc̄delizerai d tal mio discorfo, pch̄ ancora il fo & fazo a fin dīl comodo tuo circa lo int̄tar piu pte p il puenir in q̄lche bō fin cō ditto e ditti stromēti. po se guita che ti uoglio ancora parlar del dedo pollice nel poter la corda i suso p alcūo suo pposito & nō e catiua cosa iuestigar de molte cose pche a tal gouerno si uien in luce di molti secreti li q̄l si troua a caso, se guita che rasonero del poter la corda i suso cō el dedo pollice.

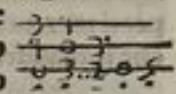
Discorso del trauagliare la corda in suso con el dedo pollice. Cap. XIII.

El potra forsi bē m̄car in mi la sc̄l̄tia cōueniēte a tal opa conosciuto da l'intelletto tuo hu manissimo Lettor ma nō m̄chera ne ho m̄cado e de m̄co io m̄co del mio buō & p̄fetto uoler inuerso di te singularissimo Lettor & ancora p la gr̄dezza della tua gētilezza di esso buō uoler si cōtētera & dico ancora de una real cōtētezza conoscerassi p li effetti che sera de uno accomodarti app̄so di te de una tal fatica mia & q̄sto el farai ancora p darmi fauor si de l'honor quāto p l'utile accomodo del uiuer mio p giornata che poi p tal fauor ne lucie de lo rifermar il uoler gia uoluto uoler far de le altre fatiche de q̄lch' altro de piu mio profitto pur al seruitio tuo gētilissimo Lettor. Hor seguirero l'intertētimēto disopra p̄messo. Nota che le fatto al pposito una tressetta posta disopra il numero p haurio del douer essere praticado cō il dedo pollice in suso come sta qui in questo modo  Et pche meglio capissi il pposito suo ti faro uno Essemplio accioche tal intertētimēto adēp̄ca il pposito preposto. Essemplio  Nota che nel passato Capitolo. XIII e XIII. in fin q̄l te stato rego l'ado la tressa sequēte al numero p farsi itēder a douer mouere el de do a q̄sto modo  & cōriensi nel. XIII. Capi. dapo nel. XIII. Cap. el tie regola do il ponto disopra al numero superiore per farsi seruir cō  il dedo pollice nel tra scorrere zolo cō el dedo come squarzar su tutte le corde lequa  le se fara conoscere per il mezzo de ponti e segni come tie retrificato lo Essemplio passato che e prima quello che se manifesta il douere squarzare tutte le corde in zolo. El seguirera lo Essemplio.

e domádassi cōsonãtia praticada cō il modo dil traugliar in zoso tutte le corde cō il dedo police ad uno tratto dapo le sta recordado pur nel ditto Capi. il modo che alle uolte tal cōsonãtie si pratica cō el modo del squarzo e picigo el squarzo conosciuto p il pōto posto disopra il numero supior & picigo p il pōto e segno po sto alli numeri inferiori. Elsēpio



app̃so ancora tu hai l'elsēpio che ti fa conosce re il pche di tal auertentia dapo nel p̃sente caplo le regolado il dar in suso la cor da cō el dedo police che e p mo do de q̃lla tressetta posta disopra al numero, po el si trattera p el sequēte iterteni mēto lo accomodarti de alcūi recercari de vio la & nō de liuto per al presente perche tal opera e sta promessa al bisogno del violon, & da poi li ditti ricertari seguirera uno madregal per cōto de essemplio da sonar con la viola, due parte e cantar la tetza, & appresso hauerai alcune altre auertentie de molta utilita pur per il ditto violon & dapo tu hauerai una cofetta per il liuto e sera come uno essemplio incomo dar le regole della tabulatura p inãti ordenada & sera in pposito al cōprēdere, il pch de tal auertētie p l'effetto che lor fanno in fatto & se li nō ge fusti tutti l'elsēpii ditti, po nō hauerai di restar di metterli in pratica a tuo buō piacere. Dapo el se seguirera il resto de la p̃messa. nota che inãti chio faccia li recercari uoglio parlar della pratica de l'archeto dellaviola cō che modo el se die gouernare. Parlamēto del regular el tratto de l'archetto. Cap. XV. Nota che si come ti ho regolado la man destra del liuto cioe il dar in suso la corda p uia del pōto & tressetta ancora il praticar la corda in zoso intesa ha nō hauer il pōto ne segno niun al nūero p cāto il tratto de l'archeto ti sera regolado in q̃sto modo che q̃n uede rai li nūeri in cōsonãtia hauer uno pōto disotto al nūero inferior in q̃sto modo



Semp sera seruito da l'archeto cō el tratto in suso che e cō il modo del disco

stati ouer largati col brazo dallaviola & se nūero & nūeri nō hauerã pōto niū tal cosa ti significa pra ticarlo in zoso che sera lo accostarsi cō il brazo alla ditta viola & tal volta tu trouerai nūeri soli & ancora in cōsonãtia, po si hauerãno il pōto disotto o in cōsonãtia o soli el se intrē de douer discostarsi col brazo dalla viola col tuo archeto due volte ma nō leuãdo po l'archeto dalla viola saluo ch̃ scorēdo col ditto archeto tul debbi calcare de piu al tēpo del seruir laltro nūero cō vn poco di atto che ti supplisca i nel spicar tal mouimēto ch̃ e dauo nūero allaltro, il medemo farai q̃n che nō ge fusse pōto niū ai ditti nu meri cōe e ditto disopra che e il dar col tuo archeto in zoso ch̃ e il costarsi cō el brazo & archeto alla vio la intrauēdo semp il scollo al tēpo del secōdo nūero cioe dal nūero al nūero e q̃sto e fatto p regular la battuda nel tuo sonar che semp nel p̃ncipio sia praticada col tratto de l'archeto in zoso il hile li gro petti & descorse e q̃sto pche tutti li p̃ncipii debbe esser boni pche le il vero mezo di trouare il buō me zo & di questo parlar su la Rubertina pur ti fo libero & debbe essere, ma auertisse che io dico accaden do far alcūa tirata ouer gropetti debbi accomodarti cō il ditto modo d scossi p il causarti la pria botta ouer voce in zoso nel p̃ncipio del grupo ouer passazo de discorsa distesa ouer traugliata. E ancora ti rasono alcuno elsēpio a pposito della cōcessa libertade & di q̃sto nō dire altro si nō che debbi hauer a memoria di essere parlēte nel tuo lezer ancora hauer deuotiōe all'opa p affermar la ditta paciētia pche le bē trista quell'opa che nō habbia alcū passo che nō sia de qualche vtilita, & debbi ancora sap p il cet to che q̃lla natura che era gla nelli anni passati le ancora al p̃sente, po se la opaua ne l'intelletti a quello tēpo il medemo l'opa ancora & io nō voglio piu rasonar in q̃sto Caplo come si potria di molto e mol to discorrere delle cose di assai intertenimēto, ma io lasso de dir p dir & fare p il sequēte Caplo il debi to della p̃messa gia promessa dell recercari del ditto violon, ancora il Madrigale. Ma auertisse Lettor chel madregal ch̃ seguira in seruitio del violon la voce del sopran sera equal a quel la della sotana al terzo tasto. Nota ancora che alla terza sua casella il primo numero & secōdo si vuol essere alla misura della minima & il terzo numero in picigo alla misura della semibreue. Et questo ar lo cordo e causato per alcun error conosciuto dapo fatto l'opera nello foglio refatto, Si che seguirai,

sonantia uien a essere a tre, pero tal uolta rispetto el non essere il suo natural ti fara mancare & alle uolte far de piu di quello che sera nella cōposition & ancora quelle corde de piu in consonantia te potria rendere l'armonia de simile alle parole & altro, per tanto non haue/rai che l'istromento non fusse eccellente nel suo grado quato ogni altro perche tutti li stro/menti nel suo grado e piu perfetto che un'altro differente in genere & che se li uolesse farlo far l'effetto precise come se li fusse tutti dui dun genere come seria adir la trombetta arispet/ro del liuto in quanto el recitar della musica sera piu eccellente il liuto, ma poi al suo effet/to per si tanto e uno quanto e laltro & chel sia il uero dirote due parole pur con essempio. La trombetta si fara il uero effetto cerca lo inanimar i corazi nel fatto delle arme ouero alla battaglia che el liuto nol fara & s'il uora far tal effetto sera cosa artificiosa & come imitatri/ce, il conuerso ancora e il medemo il violon in tal pratica come imitante a l'assetto del liuto pero se ditto madregal mancasse in alcuna particula nō sera cosa de marauiglia, & accioche tu meglio conosci io ti uoglio auertir questo che se tu uolesti praticar alcuna compositi/one che fusse a quattro ouer a cinque & uolendo sonar quattro parte & cantar la quinta, el ti fa bisogno accomodarti de uno archeto piu longo del suo ordenario e questo e accioche le sede uenga a essere manco tirate e questo perche el si uenga piu facilire le corde che a dibi/sogno la consonantia dapoi tu l'indurisci con le dede al tuo proposito per quanto lo occu/par manco corde ancora la corda sola, de piu ancora el te sera de necessso lo accomodarti de una tolela sul manico de li tasti non troppo colma il simile el scagneletto e scagnello ac/cioche tu sia piu accomodo con l'archeto tuo a far le ditte consonantie, ma io te dico che in questo modo de praticar ditto Stromento che ti ho terminado sera un modo accomo/

do su le uiole comune senza che tu mudi l'arco ne manco la stella pche p il sonar due par/te e cantar la terza con ogni puoco di aiuto de l'artificio si puo seruirsi con ditto Stromen/to in recitar delle cose a tre con cantar una parte e sonar le due in tal modo, & sera concedu/ta tal pratica per la rason legitima disopra ditta, sequita per l'effetto in fatto del madregal per coto de essempio. I dico per conto de essempio accio tu poni da parte il giudicio de cer/ca le auertētie delle parte a propofite al Valente in tal pratica, & io ti dico ancora che tu se/rai soportado quando ben tu lasciasti alcuna cosa & ancora far de piu di quello che sera la cosa composta perche tal cosa la farai per accomodo de lo istromento, uero e che la parte che canterai debisogno e di non accrescere ne mancare di quello chel cō/positore l'hauera ordinada. io non dico che non li faci delle minute con bo/na rason. Gia tu sai come la Viola in questo non essere il suo natura/le pero tal artificio sera concesso si come ancora nella Lyra de sete corde tal che si soporta che e nella pratica del dire i bassi accompagnado cō il suon della Lyra come per unaltra mia el te sera regolado la uera uia e mo/do del sonar il ditto Istromento. Siche se/ guita per il promesso madrigal in essempio.



Io uorei Dio d'amor

Io uorei Dio d'amor
 Christus coros tasi ochem d'itcovni si u mltos fidl donch p me fose

Bona e d'itase amore
 come t'acora quella che me d'ascosa ma sol p'na de morte

inuidi o sa come t'acora
 che me d'ascosa ma sol p'na de morte inuidi o sa

Parlamento della mutatione de dedi e corda,

Cap. XVII.

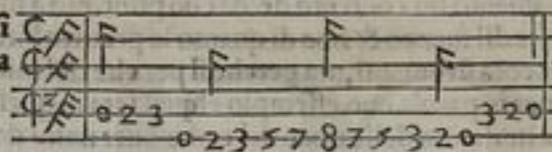
Hor espedito il debito dil modo de sonar due parte e catar la terza si seguitera il resto della pmissa che e de alcuni ricercaria sola uoce po te rasonaro de alcue auertēie e dico secreti de molro pposito p il puenir a l'effetto del uero sciēte in tal prattica . Per pria tu hai di sap questo chl sufficiēte maestro di tal istromēto la sua sufficiētia e causada da qtro pre di ador tamēto in lui & di qste qtro pre due son le maestre & due discipuli. La principal & maestra sie il sap della musica le sue cōsonātie ouer specie, & la secōda pre come discipola e il sonar la cosa positua e dico come la e sta cōposta & la terza pre come maestra sie il sap le regole dil cōtrapōto & la quarta pre cōe discipola di esso cōtrapōto sie il diminuir la cosa positua come cōuēsi ne l'ornamēto alle cōpositiō & e la pre dil sonator ancora cantor de le qual particolarita tu te poi seruir de molre regole de piu autori si della cognitiō delle specie o uer cōsonātie dil cato leq̄ti amaestra nel sonar la cosa positua cō la rason & ancora regole de cōtrapōto leq̄ti regula il sonar diminuito. Come nella Fōtegara hauete ancora la theorica & prattica del diminuir, ma di quāto la prattica dell'istromēto in far le diminutiō nō e regola niuna che tu te podesti accomodar i poter iparare a far le diminutiō uariate cō bona prattica cerca la prattica de tal istromēto ancora necessarissima alla prattica del liuto, per tanto tale auertēie o uoglia dir secreti al p'sente in qsta mia opa ti fera regolado, & accioch piu conosci humanissimo Lettor mio, io te dico che qū haueti tutta la dottrina che hauer si potesse della Musica come ho ditto disopra massime in quelle parte principale rechiedēti al sonator de tal Stromēto e Stromēti & appisō ancora la rason del diminuire oltra la co,

gnition delle specie del canto & rason del cōtrapōto & che nō fusti auertido delle auertentie a propofite nella prattica de tal iftromenti nel far le diminution oltra le altre cofe con la agelita laqual e quella che caufa affetto nō affettato come e da maestro e nō da fcolaro po co ti giouaria la tua fcienza perche le unaltra cofa ouer fcienza la prattica del manico de tal Iftrometo e Strometi in farlo far l'effetto con el modo che fe li conuiene a ditti Strometi che la rason del diminuir auertido dal cōtrapōto cō le fue uoce itonate aiutade dalla cognition delle specie p tanto laffando il molto parlar che fi potria dir & far el fi fequitera di rasonar le auertentie promeffe, pur per fequir la parte breue, per tanto io te dico che trouo le auertentie al propofito al uero effetto del diminuir parte del fonator & cantor caufarfi da la mutation de dedi e corde dellaqual fi ferue per li taffi & le deda l'archeto, pero ti faro piu effempii il primo fera al ppofto del far conofcere la importantia della regola che e ordinata per il paffato cerca li ponti poffi appreffo il numero difopra e difotto la riga antecedente & ancora difopra e difotto la riga fequente al numero & altri segni fecondo che fi conuegnaran no a tal Stromento per regular il ftudiofo in far la cofa precise come e determinata dal maestro perito fenza altra mutation de corda e dedi per far tal paffazo. Dapoi fequitero el fecondo effempio auertido della mutation de dedi defcritto cō li fuoi ponti appreffo ditti numeri fenza la mutation de corda ne altro, Seguitera poi il terzo effempio ilqual fara conofcere la mutation de corda e dedi. Eril quarto e quinto e sexto effempio fera al propofito in conofcere il poterfi feruir del manico in uarie uie e modi con uno paffazo medemo oltra la regola deli pōti e mutatiō de corda e dedi, & uoglio che qfto poco de difcorfo ti fupplifca per il molto defcorrere che fi potria difcorrere, ma come e ditto ancora nel trafcorfo raso-

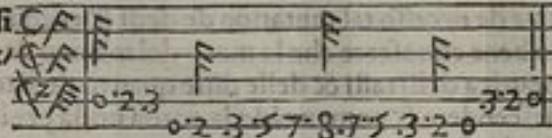
namento mi contento de dar un principio a molte cofe perche altri habbia il fpacio de parlare dil mezzo & fine di quanto la prattica bifognofa nello adoperarfi con ditto ftromento ancora ftromenti, ma perche il per che del mio ragionamento fia conofciuto ti uoglio formar in parola uno effempio elqual fera in quefto modo. Sappi che cufi come le di neceffo la mutation delle uoce del canto ouer nomi delle notte in feruitio dello ascendere & defcendere che e il defcendere difotto la notta. ut. & lo ascendere difopra la uoce. la. ne piu ne manco e de neceffo tal mutation de dedi & corda gia ditto difopra & chel fia il uero tu poi molto bene conofcere che la mano del manico de l'iftromento cioe le dede effere quattro nella prattica delli taffi & delle ditte quattro dedi tre foli fan fempre l'effetto dello ascendere e defcendere & comenzado la corda uoda per la fua intonatione & afcefo al fin del dedo auricular & uolendo ascendere do o tre quattro taffi de piu in quefto le dibifogno la mutatiō delle dede fi come uolendo ascendere con le uoce del canto difopra la uoce. la. de due o tre uoce de piu il medemo difcorfo fi fa nel fuo defcendere, fi che di quefto credo chel ti fera ftato in propofito per il conofcere la fua neceffita, pero non faro altro parlamento in quefto, ma ti fequitero li effempii promeffi che fera il primo fenza niuna dimoftratione cioe in auertido, e quefto fera per il caufarti il lume di tal bifogno bifognolo di regular & poi fequitero li altri effempii auertidi con le fue dimoftratione come fequendo ferai pagato per lo effetto in fatto, dopo le parole.

Essempio primo che fa conoscere la necessi-
ta delli ponti per il seruitio che acafa nella
mutation delle dede.

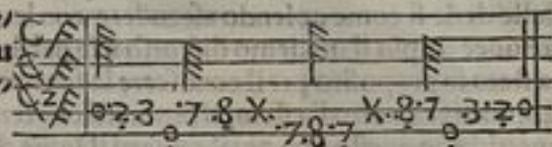
Discorso non auertido.



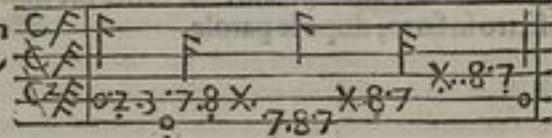
Essempio secondo auertido del giustificarfi
della necessita delli ponti regoladi per lo ac-
comodarfi alla mutation delle dede.



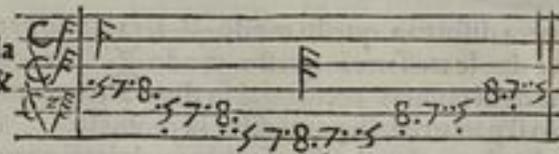
Essempio terzo del proposito delli ponti re-
goladi che e per la mutatio delle dede, & mu-
tation della corda, & ancora il tratto del' ar-
cheto che e per li ponti difotto alli numeri.



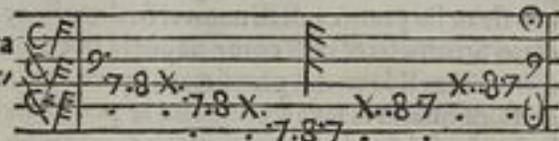
Essempio quarto auertido della mutation
della corda & dedi, & ancora tasti con il re-
golar l'archeto.



Essempio quinto della mutation della corda
& mutation de tasti, e regulation delle dede &
archeto.



Essempio sexto uariato della mutatione de ta-
sti, ancora corda & regolare le dede & lo ar-
cheto.



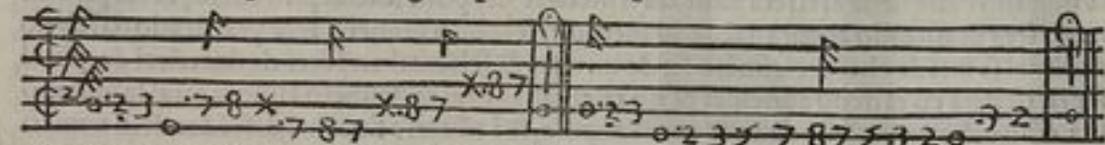
Auertentia alla confusione nel uedere e piu cose.

Cap. XVIII.

Nota chel remedio alla confusione delle cose e molto debifogno si quella che impedis-
se l'audito e agusto e tatto con lo odorato ma ancora il uedere, pero in tal pratica mi par
di auertir questo rispetto alla cofusion nociua a l'occhio che e li molti ponti e segni appres-
so li numeri & di piu bisognando ascendere con il tuo diminuire disopra li tasti e per rispet-
to delli numeri descritti co due figure che e il numero disopra el diefe io determino in tal
seruitio pur li ponti & linee in questo modo ogni uolta che tu uederai il numero diefe ne la
maniera antiqua che e in questa forma X & che l'hauera uno poto disopra in tal modo X
allhora tu l'hauerai per il numero undese & quado che l'hauera il ponto difotto in tal mo-
do X si fara conoscere per il nūero dodese & quado che l'hauera una tressetta in questa for-
ma dalla parte disopra X sempre fara praticado per il numero tredese, & quado che e l'ha

C

alli altri numeri ordenadi a tal groppo ouer descorsa perche siando el passazo de una forte minuta gia tu poi molto bé sape che l'archeto nõ ha il mezzo di poter dar due botte in zolo & ancora in suso massime in una uelocita, si che ancora di questo ponto qui faro ponto. Et ti seguirero uno essemplio il quale sera simile al quarto essemplio passato auertido de quello che ho rasonato disopra de quanto alli ponti per il seruitio delli numeri & tratto de l'archeto & della multiplication del numero piu del dieße & se fara effetti piu inanti che ti fara conoscere il uero suo perche hor seguita per lo Essemplio.



Pero non restaro dil ponere li ponti ad ogni numero accioche tu sia piu facile intendere p meglio far la pratica & dappoi fatto pratico potrai far dimanco de ponere li ponti su ogni numero ma io ho uoluto ancora in questo far un poco de discorso p nõ macare di la p messa fatta alla intention mia come piu uolte ditto ti ho, & io non dubito che tu non sii satisfatto de quato el proposito delli poti & il discorrere del manico cõ el regular il tratto de l'archeto e mutation delle dede & corda laqual mutation de corda si dimostra tra le diuerse quella che e nel salto del terzo e quarto essemplio che fa il moto dal canto uodo a la sotana al settimo tasto & si bene consideri lo riporto della mano che e dal principio del manico al fine suo che e al settimo tasto tal riporto non puo essere tardo al suo effetto perche la interuallo

dil tempo la uoce del canto uodo come in pratica tene poi giustificat. Dappoi li poti ancora li numeri nel fine pur del terzo essemplio se li puo cõprẽdere ancora p il numero tre e do senza ponto appressoge esserli li sui ponti per il suo ordinaro che e al tre il poti ordenado al dedo anular & il do il ponte determinato al dedo medio come tu sei auertido per inanti piu uolte che sempre che tu nõ li uederai ponto niun alla figura uno fina alla figura del numero quattro che ditto e ditti numeri sia da praticar con li sui dedi deputadi per il suo naturale. Dappoi nel quarto essemplio ancora quinto e sexto tu li hai la dimostration della pratica del manico seruito dalli tasti dappoi dal terzo essemplio in fina al sexto el tie rettificado la regola del tratto de l'archeto intesa p li sui poti posti di sotto al numero praticarsi il tratto in suso cioe alargarfi con lo brazo dalla viola come e sta ditto piu uolte & al presente si trattera delle altre auertentie di molto pposito p il ditto Strometo si che seguita cõ alegro core.

Parlamento delle auertentie accomode per il diminuire. Cap. XV. III.

Auertisse che il groppo che si fa nel fin della cõclusion e in cadentia su la corda uoda e al primo tasto e secondo ancora de neccesso e p accomodar l'archeto nel suo effetto p ageuelirlo di recitar tal cõclusion deputada in simil lochi ouer fine cõ lo riortar tal ch i unaltro loco ouer s'unaltra corda cõe dir far la mutatiõ da loco a loco p uia della corda, che sera p il cato uodo la sotana al qnto tasto il simile p la sotana uoda la mezana al qnto tasto il medemo il cõtrabasso al qnto tasto p el bordõ uodo & el bordõ al qnto tasto p el tenor uodo & el tenor al qnto tasto p la mezana uoda pche le in unisono ancora lui cõ la mezana uoda si come e le altre corde l'armonia del quinto tasto in unisono cõ la sua corda sequete come e ditto. Et p il cato al prio tasto il suo riporto p uia dela mutatiõ de corda sie la sotana al sexto tasto il simile p la sotana al prio suo tasto la mezana al sexto e cosi ancora il contrabasso al sexto p

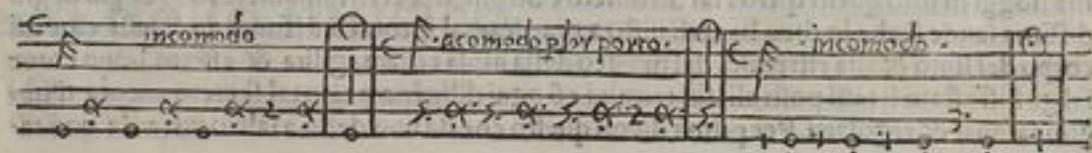
il bordó al prio el medemo el bordon p el tenor pur al prio rasto & el tenor al qnto rasto p la mezana al prio suo rasto. Dapoi el riporto de l'armonia ancora del secódo rasto diro pur del cáto sera la sotana al settio rasto & el secódo rasto de la sotana, la mezana al settimo, e qsto ordine medemo si troua su la corda cótrabassa al suo settimo rasto la unió de l'armonia del la corda bordona al suo secódo rasto, & el bordó al suo settimo rasto cò el tenor al secódo & el tenor al sexto p la mezana al suo secódo rasto & accioch meglio itédi tal pche de auer rétia & necessita sua, p tato io te dico che uolédo praticar tal cosa ouer discorsio senza el riporto recordado di sopra l'archeto nó potria e segr i fatto l'effetto ueloce cò qlla agelita ch fusse itesa p il modo da maestro & nó da scolaro còe p ináti piu uolte e sta recordado & p la cspéria di qsto & altro ti fo qsta regola che sèp debi fugir di nó usar un'atro i diminuir ouer passazo. Io dico cò uelocita ch si hauesse da ritornar da una corda al'altra piu de meza uolta ouer una uolta & di qsto mi faro itédere meglio cò lo esépio il qli sera in questa forma, p pri ma sera con el modo uitiado i dico di sopra ripreso & poi sera un'altro esépio con el modo corretto p uia della mutation della corda come q di sotto discorrédo trouerai ma nora che tal esépio ti sera in fatti conóscere al psente solo il uitio del ritornare piu uolte da una corda all'altra & dapoi seguirá li groppi all'i sui lochi a pposito come el ti e promesso.

Essempio Primo.

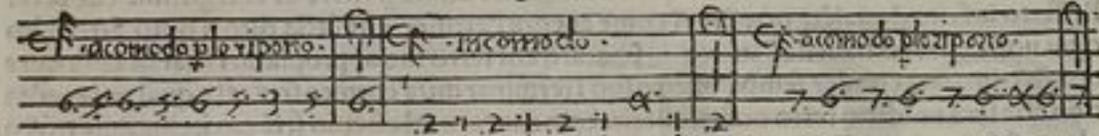


Nora che tal auertétia tra le molte questa e id gráde utilita p essere de le legittime che fa raf l'effetto infatto da ualére maestro si come ancora l'artifice che facia diro il ditto Strométo ogni uolta chel nó hauesse l'auertir in ppararsi col ferro suo appropriado i tirar la cosa ouer opa sua diro una cornice semp l'effetto suo i terminar ditta cornice sera tal e qual ne la próta tion che sera nel ditto ferro ouer misterio come ancora tal esépio si fa piu itelligibile p qsto altro esépio, che e che semp la materia acetera lo impronto che li dara la forma & el si po tria dir ancora in questo altro modo di esépio che e questo la impressio de l'homo con forme al caso p esso causada po siádo il ferro ouer misterio formato con rason conueniére a l'opa semp l'opa sera fatta cò rason ancora & qñ che il ditto misterio non fusse auertido nel suo proposito ancora per il suo effetto l'opera seguirá essere mancatrice ne l'effetto suo a proposito, per tato serai a suficiétia auertido in tal caso per la sua utile operation di sopra ditta, p tanto io seguiró dirti delle altre in proposito con manco rasonaméto & qui sequé te hauerai li essempii in figura gia principiati per ináti per la pmessa fatta, po seguita allegra mente che trouera la fatica mia tal come mi fusti fratello particolare.

Essempio Secondo.



Essempio Terzo.

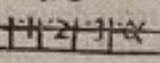
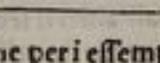
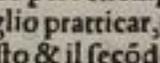
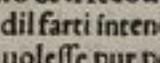


Modo di accomodarsi a curtar il manico con l'artificio. Cap. XX.

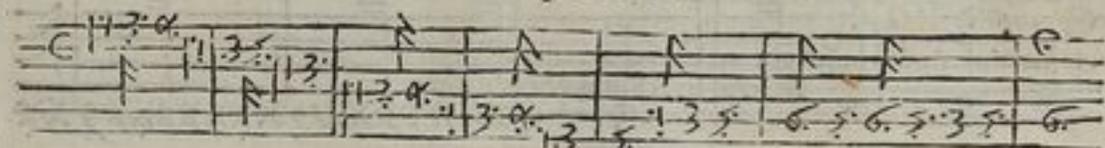
Certissimaméte nobilissimo mio lector e che alle uolte la méte mia mi chiede riposo rispetto el gráde abódarli delle auertéte del bisogno in tal pratica, ma pur la si cōforta alquáto cō el cōsiderar che a l'intelletto tuo li supplira ogni minimo cigno e dico del parlar & esseplarti da capir il molto che si potria dir & far cōe ancora ditto ho, po ti dico rispetto di nō mácarti da regular delle cose accadéte ne l'effetto del Valéte in tal materia io trouo essere in pposito a regulari uno modo de sonar ouer praticar il tuo diminuir & nō diminuir fora delli tasti cioe sul corpo del liuto & il violon alla estremita del manico come il peritissimo di tal Strométo diro del violon un messer Alfonso da Ferrara, & un Messer Ioabattista Cicilian io dico hauerli ueduto a far q̄llo che si puo mai far sul ditto Strométo il medemo un Messer Frácesco da Milano & un Messer Rubertino Mátoano & certo nō si troua in fama hoggi di solo questi q̄ttró i tal Strométo e Strométi & certissimaméte sono degni di grá diffima laude si che io dico hauerli uisto a praticar tal Strométi di fuora de li tasti cioe sul corpo del liuto & alla estremita del manico della uiola cōrta agilita & effetto bono come sel ge fusse stato li tasti posti alli sui termini cō ogni diligétia p tato tal secreto ancora ti uoglio rasonar & regulari, Per prima dicoti questo che da uno deda a laltro ouer da uno ta-

sto allaltro si fa l'effetto del semiton & dal salto del deda indice all'anular o uoglia dire dal primo tasto al terzo liguál son tasti deputadi ad esse deda o dal secondo al quarto che e salto pur de li dui tasti se fa l'effetto del tono, pero ogni uolta che fusti causato per alcuni diminuir trascorrere fuora delli tasti tu hauerai da tenir tal ordine con auertir doue debbe essere il semiton e tono perche doperandoti cō il modo della regola delle dede quella ti accomodera al uero suo terminie come sel ge fusse li tasti che e da uno deda all'altro il semitō & dal salto ouer moto delli dui deda il tono, si che questo e il modo che hauerai da tenere. O come in questo si acertemo che la uerita del uero principio de la cosa ouero regola parturisi ancora la uerita del uero suo mezzo & il mezzo la uerita del suo uero fine che e una figuratione medema la fundamenta proportionata alla fabrica laqual fundamenta chiama poi il suo uero mezzo & poi il mezzo il suo uero fine come si cōprende ancora nelle sciétie li sui principii fundamentadi al proposito dil puenir al suo uero mezzo & poi al uero fine & di piu io dico la intention del Sapiente uel uoler giudicar l'opera & opere essere un tal discorso che e il discorrere il suo principio come fundamenta a ditto opera & appresso io te dico ancora che per il principio el Sapiente iudicherá quello che potrá essere tutta l'opa cioe il suo mezzo e fine la equalita sua, per tanto se tu cōsiderarai la necessosa regola della mutatione delle deda terminata con li ponti & segni quella ti fara conoscere essere sta causa de trouar la pratica dello adoperarsi di fuora delli tasti, & appresso io dico che la parturisse questo altro ricordo che e che per tutti i lochi de li tasti cioe al primo ouero secondo o terzo o qual si uoglia tasto tu poi seruirti in curtar la uiola ancora il liuto & tal proposito sie che quando uolesti accompagnarli con il tuo stromento con alcun altro simile o de simile & chel tuo fusse

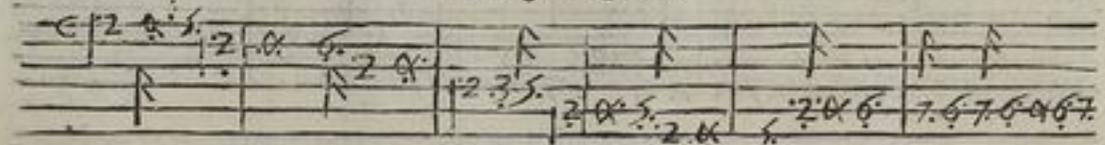
H

di natura uno tono ouero uno semiton piu basso della sua acordatura bisognosa all'altro istromento, a tal tempo le debisogno tal proposito di auertentia laqual ti sera regolada per questo modo, ogni uolta che uederai una tressetta appresso il numero antecedente in questo modo  tal tressetta ti significhera il douer spianar il dedo indice come per il poto se  ra conosciuto il simile quado ch' bisognasse spianar il ditto dedo su piu corde & su piu corde sera la tressetta che sera a qsto modo  pur si come per i essempli serai accomodado con il modo di poter intedere  per il meglio praticar, & il primo essemplio sera il modo del curtar il manico uno tasto & il secodo essemplio il curtar il manico dui tasti delliquale esepii ti sera in supplimento dil farti intendere la pratica medema douerse tenir per il curtar il manico quando chel si uollesse pur per lo accomodarsi a un bisogno tale, & accioche non me imputi che non ti hauesse concluso prima il regolarti con li essemplii la pratica del sonar di fuora de li tasti per esser sta la prima promessa in questo Capitolo questo non l'ho fatto perche questi tal essemplii sera seruitori ancora alli esepii che ha da seguire nel discorso in pratica de lo adoperarsi di fuora delli tasti & i dico essere sempre in proposito tanto del liuto quanto del Violon, pero io dico che ancora questo ordine del spianar del dedo indice debbe essere nel corpo della tabulatura per inanti ditto con regola laquale sie deputada alla pratica del Liuto ancora propofita al Violon come ti e sta rasonato piu uolte. El seguirera adonque li essemplii promessi.

Essemplio Terzo.



Essemplio Quarto.



Poni amente che ti seguira alcuni altri essemplii in recercar a sola uoce liquali son terminati in modo che pagherano il debito della pmissa fatta nel Capitolo. XVIII. elqual parla del far li groppetti & tirade auertidi per la agelita del manico de l'archeto & appresso ancora la promessa nel Capitolo disopraditto di quanto il praticar le diminution & altro di fuora uia li tasti cioe sul corpo del Liuto & alla estrema del manico della Viola, & dappoi ditto essemplii formadi in recercar el te sera pagado ancora il debito della promessa che e il seguirarti un madrigal per conto de essemplio da sonar con el Liuto & poi seguirero il satisfo de tutto il debito della pmissa fatta che sera la regola del modo de sonar le Viole co quatro e tre corde sole.

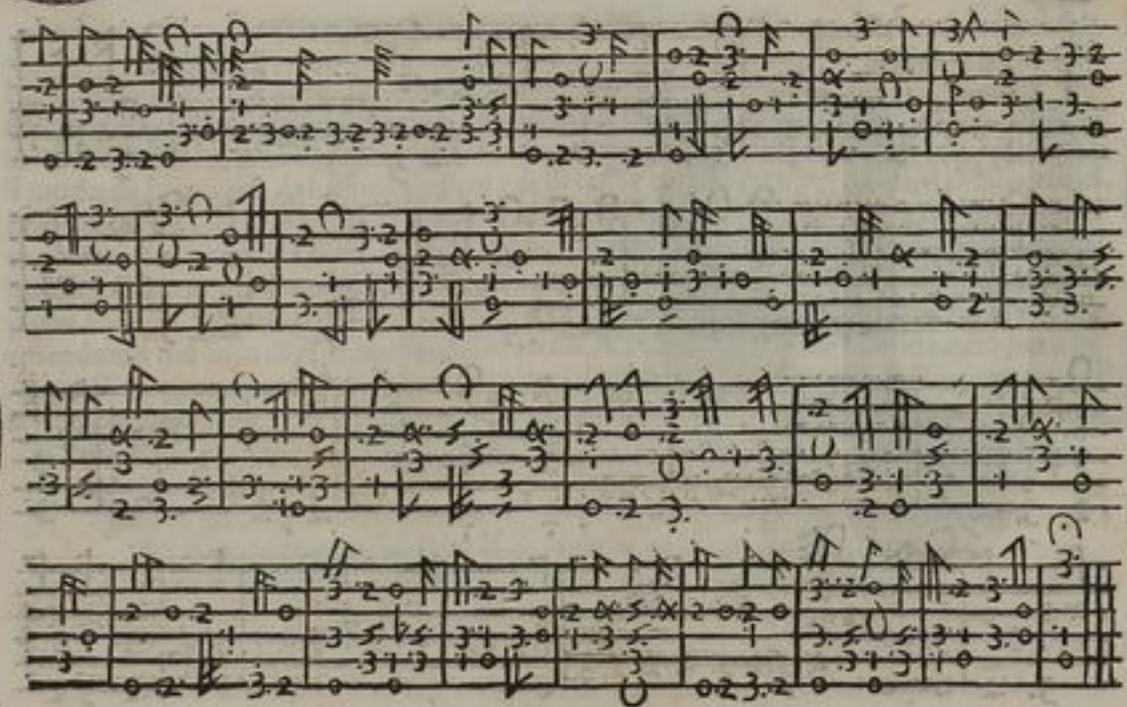
Recercar Primo

Musical notation for Recercar Primo, left page. The score consists of four systems of two staves each. The notation includes rhythmic values (e.g., 0.2.3, 0.2.4.2, 4, 0.2, 0.13, 0.2, 3.0.2.3, 7.8.X, 7.9.X, 7.9.X.X, 9.X.X.X.X.X.X.X, 9.X.X), accidentals (sharps, naturals), and various symbols (X, 0, 10, 13, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). The notation is arranged in a decorative frame with scrollwork at the corners and bottom.

Musical notation for Recercar Primo, right page. The score consists of four systems of two staves each. The notation includes rhythmic values (e.g., 0.2.3, 0.2.3.5.3, 5.3.2.0.3.2.3.2.0.2.3, 13, 0.2.3, 0.1.3, 0.2.4, 0.1.3, 0.2, 0.1.3, 0.2, 4.3.4, 5.0.5, 5.5), accidentals (sharps, naturals), and various symbols (X, 0, 10, 13, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). The notation is arranged in a decorative frame with scrollwork at the corners and bottom. The text "R S. sola uoce" is written below the second system.

Humanissimo Lettor questi tal recercari a sola uoce e sta promessi per farti conoscere con che modo si puo accomodarsi in far le diminution con la conclusione cōclusa dal gropetto alli sui lochi accomodi per il praticar ouer maneggio de l'archeto & ancora conoscere il modo de la pratica del diminuir fuora delli tatti e certamente per quanto tal discorso el si potria dir e far de molto piu che non ho ditto e fatto per li essempii, ma non e fatto per il conoscere il tuo alto intelletto intendera il pur assai per il poco, si come dice il prouerbio al bono intenditore poche parole li basta, & certamente ancora fatto e per lasciar il spacio dil poter scriuere alcun'altro & altri intelletti delliquale io li prego che uogliano far & ancora emendarmi del fallo & correzermi dello errore & tal mio desiderio e desiderado per il bē dil prossimo, per tanto seguita che si seguitera il madrigal per essempio della pratica del liuto gia promesso & puoi si seguitera il modo della acordatura dil poter sonar cō quattro e tre corde sole ogni cosa composta pur per il genere diatonico. Nota che tu auertarai primamente di praticar il ditto madregal con il modo comun cioe inauertido & puoi il pratticherai con le auertentie auertide, & questo ordine ti ho ricordado per scanzelar la spesa de lo intaglio. Et ancora per accomodare il tuo intelletto per il discernere la differentia & beneficio che si riconosce & cetera.





Modo del cordar le Viole con quattro corde sole. Cap. XXII.

Et per non mancarti della debita promessa del mostrarti lo acordar le Viole chel si possa sonar cō comodita ogni cosa che si pratica in cōposition pur del genere diatonico oltra la cordatura de sei e cinque corde ancora cō quattro e tre corde sole, po al p̄sente serai pagato di tal debito, per prima cerca lo acordo delle ditte viole a sie e cinque corde nō accade che io dichì altro p̄ essere ditto e fatto su la Rubertina che e p̄ il modo della prima e secōda e terza incordatura laqual ti serue p̄ il sonar cō sei corde, dapoi el si ha la pratica del sonar una quarta piu alta laqual e quella che supplisse per il sonar cō le cinque corde, p̄ t̄ato non accade arafonar si nō delle quattro e tre corde sole, primamente uolēdo essere accomodado in sonar le cose cōposte p̄ la uia ordenata che al p̄sente e usitada cō quattro sole corde p̄ viola, pur el se intēde che ditte quattro corde sia il basso e bordō e tenor e mezana cōe poche uolte tal corde se rōpe e m̄aco sene ha carestia, ma delle sotane e c̄ati molte uolte se ne ha dibisogno & facilmēte si rōpano, po si hauera di acordar il Violon cōtrabasso p̄ essere la piu de gna parte come ditto e tu la Rubertina in questo modo, il suo bordō se cordera in terza disopra la corda cōtrabassa & poi el tenor si acordera in quarta disopra dalla corda bordona & la corda mezana ancora ella si acordera in quarta disopra della corda tenora & tal acordatura sera ancora fatta in tal maniera sul violon tenor ancora al cōtr'alto & sopran cioe da persi soli ma accōpagnadi el tenor e alto sera in qnta disopra il basso & il soprā ancora lui si acordera in qnta sopra del tenor e cōtr'alto, & se le viole nō hauesse in si quella p̄portion dil poter portar tal acordatura tu atentarai le discrition arecordate su la Rubertina che son ordenade nel Capitolo. X. elqual rasonamēto insegna acordar le viole, & accioche tu sappi

tal acordatura si fa vn effetto facilissimo nel poter sonar ogni cosa & si ben hauesti sei corde potrai ser
 uirte de tal acordatura ma le parte sera di acordarsi de gnta in quinta come e il tenor e cōtr'alto diso
 pra al basso & il soprà ancora lui in gnta disopra al tenor e alto, sicche seguita che si pcedera cō la rego
 la in figura laqual tenira il modo istesso che si ha nella Rubertina, ma auertisse che solo su le corde del
 cōtrabasso sera posto le lettere lequal dinotera il nome delle corde & su le altre parte come le corde del
 tenor e soprà sera la figura delli numeri p denotatione dello acordar delle corde cioe dapri e poi insie
 me el se intēdera l'acordarli de gnta i gnta cōe e ditto p ināti sicche il basso supplira p l'altri cerca il farsi
 intēdere il nome delle corde & le altre pte fara intēdere al cōtrabasso la sua acordatura cioe delle corde
 sue ad una p una. Nota ancora q̄sto che tu sera accomodado p uia de q̄sta regola q̄ in figura il poter
 sonar alcua cosa una gnta piu bassa che sera a q̄sto modo ogni uolta ch' uederai la cōpositiō ordenada
 p la pte sopra acuta diro a q̄sto modo chel basso fusse terminado cō la chiauē de, C, sol, fa, ut, & il con
 tr'alto & tenor ancora terminado cō la chiauē pur de, C, sol, fa, ut, nel termine cōueniēte al soprà, del so
 prà ancora lui terminado cō la chiauē de, g, sol, re, ut, alhora tu potrai accomodarti cō il modo medemo
 che ti ho regolado quāto p il modo della chiauē de, f, fa, ut, posta al termine deputado al basso il mede
 mo la chiauē de, C, sol, fa, ut, p il termine deputado al tenor, & ancora el soprā la sua chiauē terminada
 al suo termine deputado, p tātō di q̄sto serai auertido i tal pratica su ditta regola che sera il dimostrarti
 tal che cō il modo de ponere all' incōrito della chiauē de, f, fa, ut, q̄lla, de, c, sol, fa, ut, cō la mutatiō della
 p̄prietā la q̄ si fa sile del p̄ncipiar le specie ouer cōsonante una quāto l'altra, dāpoi hauerai nella pte del
 tenor che sera la chiauē del soprà cioe nel cōueniēte termine al soprà al' incōrito cō la mutatiō della pro
 p̄tietā p assimigliarsi, & il medemo sera posto la chiauē de, g, sol, re, ut, contro a q̄lla de, C, sol, fa, ut, pur
 mutādo la p̄prietā p assimigliarsi come potrai uedere per la regola in figura il uero effetto, & a questo
 modo sempre starai in un termine col tuo sonar si ben le chiauē fusse uariate, & di questo parlar non di
 ro altro saluo che ti replico che q̄sta acordatura sie lo acordarsi p si soli ditte uole el bordō in terza cō el
 basso & el tenor i q̄tra dal bordō e la mezana acor essa i q̄tra alta dal tenor, dāpoi lo acordarli insieme sie el tenor e alto
 i gnta alta dal basso & el soprà pur i gnta acora esso alta dal tenor ch' fa i nona sopra el basso, seguita p la regola in figura.

The musical score consists of five staves, each with a different clef and key signature. The staves are labeled as follows:

- Soprano:** Treble clef, one flat key signature. It shows a sequence of chords and fingerings, with notes like '0-2-3' and '0-1-3'.
- Contrabasso:** Bass clef, one flat key signature. It shows a sequence of chords and fingerings, with notes like '0-2-3' and '0-1-3'.
- Basso:** Bass clef, one flat key signature. It shows a sequence of chords and fingerings, with notes like '0-2-3' and '0-1-3'.
- Tenor:** Bass clef, one flat key signature. It shows a sequence of chords and fingerings, with notes like '0-2-3' and '0-1-3'.
- Canto:** Bass clef, one flat key signature. It shows a sequence of chords and fingerings, with notes like '0-2-3' and '0-1-3'.

The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings like 'p' and 'p musica fitta'. The staves are decorated with ornate scrollwork at the top and bottom.

Modo della acordatura per il sonar solo con tre corde. Cap. XXIII.

Hor dappoi che si ha accomodado della acordatura & modo del sonar cō quattro corde sole. El si seguiterà adonque lo acordar le Viole al seruitio delle tre sole corde, per tãto hauerai questo che lo suo acordar sera in questo modo medemo de quanto lo acordarli incompagnia cioe in quinta alta el tenor e alto dal basso & il sopran ancora lui in quinta disopra al tenor & contr'alto si cõe e lo acordo delle quattro corde, ma p si soli si hauerà dimurar la sua acordatura che sera in questo modo secõdo che lo acordo delle quattro corde e il bordon interza sopra la corda contrabasso & il resto delle corde in quarta alta una da l'altra, questo acordo delle ditte tre corde sole sera acordate rutte in quinta alta una da l'altra che sera il bordon dal basso & el tenor dal bordon & di questa acordatura sene potrà seruire li sonatori de viola da brazo senza tasti per essere acordati alla sua maniera, ma le ben il uero chel sonar suo non e corretto quanto nella prattica delle deda, pero io dico chel ge sera de molto proposito alla sua prattica di quãto il gouerno delle deda elqual auertir e causado da la regola del sonar el violon fora delli tasti come hai nel

Capitolo. XII. fiche
seguita per la regola in figura accio non si manchi della parte promessa.

The musical score is written for three violins: Canto (top), Tenor (middle), and Basso (bottom). The time signature is 2/4. The key signature has one flat (B-flat). The score is divided into three measures. Above each staff, the time signature and a sequence of fingerings (0, 2, 4, 5, 7) are indicated. The Canto part starts with a forte (f) dynamic and includes a section marked 'musica fitta'. The Tenor and Basso parts also start with a forte (f) dynamic and include sections marked 'musica fitta'. The Basso part includes a section marked 'p' (piano) and 'musica fitta'. The score uses various musical notations including stems, beams, and slurs to indicate fingerings and dynamics.

Humanissimo Lettor io te uoglio replicar ancora questo che le molto dibisogno la patientia in uoler capir una regola ouer ragionamento ditto ouer fatto da una terza persona pche ogn'uno e uariato nel suo uocabulare, & ancora nella esposizione & questo forsi sera causado per il costume delli lochi di quanto il parlar, & della esposizione forsi per la equalita de la dottrina sua & anchora per uno suo instinto naturale, si che le ottima cosa fortificarfi de una patientia nasciuta per il considerate che ogni opera che si pone in luce la uol be essere trista che no habbia alcuna cosa in si de qualche intelletto si uero e che la natura opa in tutti & appresso ancora il considerate che le opere son fatte non con poca fatica e non basta la fatica diremo del star cinque o sei o de piu anni in concludere ditto opera ma se li comprende tutta la fatica fatta al tempo della uita sua, pero se considererai il frutto che se gli acquista in ditte opere che lo imparare in breue tempo quello secreto che un tal hauera stetato in uita sua, pur discorrendo una tal consideratione tu te deliberarai a uoler usar la patientia con il frequentar & astenirti da tutti l'impedimenti che fusse contrarii al studio tuo, come e anchora ditto in sentetia in fin della Rubertina, & di questo aricordo de elortation non ne faro altro moto saluo che me humiliaro alla tua gratia Sapiente Lettor che tal e qual mia fatica tu la uogli accettar come il consiglio del padre dato al figliolo che certamente diro quanto all'amor & bon uoler mio uerso dite humanissimo Lettor e le quel medemo effetto & lascerai ancora per tua bonta il discontento del fallo ouero errore forsi contiens nella regola & accettarai il uero mio buon uolere. Vale.

Tabula.

- | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|
| Modo de conoscere la corda giusta. Cap. I. | Discorso del tranagliar la corda in suso con il dedo police. Cap. XIII. |
| Modo de conoscere la corda falsa. Cap. II. | Parlamento del regular el tratto de l'archetto. Cap. XV. |
| Modo de conoscer la corda media. Cap. III. | Ragionamento di la natura del Violon con il modo di praticarlo a tal effetto. Ca. XVI. |
| Regola del poner li tasti. Cap. IIII. | Parlamento della mutation de dedi e corda e tasti. Cap. XVII. |
| Modo del giustar li tasti. Cap. V. | Auertetia della cofusio di uedere ca. XVIII. |
| Modo del cordar la mezana e sotana e canto e tasti. Cap. VI. | Parlamento delle auertentie accomode per il diminuire. Cap. XVIII. |
| Regola de tabulatura del Violon e liuto con regular la mano del manico, Cap. VII. | Modo di comodarsi a curtar il manico con l'arteficio. Cap. XX. |
| Modo che regula la mano del corpo dello stromento. Cap. VIII. | Ragionamento di l'pc e fctio li ricercari. c. xxi. |
| Modo che regula le dede nel suo picighiare. Cap. VIII. | Modo di cordar le viole co quattro corde solo. Cap. XXII. |
| Replicatione delle cose regolate per inanti ditti. Cap. X. | Modo della acordatura del sonar le viole solo con tre corde. Cap. XXIII. |
| Replicatione delli ponti e segni regoladi de la mano destra. Cap. XI. | |
| Replicatione delli ponti e segni che regula la mano destra nel suo picigo. Cap. XII. | |
| Auertenti a del mouere el dedo la suo proposito. Cap. XIII. | |

FINIS.

Lettor la diligentia del lezer sera il mezzo del conoscere al cu error si nel intaglio quato della Stapa p il replicamento. Stampata per L'autore proprio. Nel. M. D. XXXIII.

non che sarebbe anche stato difficile alai l'operazione di tanti continuati accordi di quattro
note. Sappiamo perciò l'autore come per sonar due parti in armonia si prendessero bene la
viola, e finisse il capitolo ed promettere un'altra sua opera sopra l'usata uno strumento da
questi determinati, la qual opera o non compì o rimase inedita.

Nel cap. XX. sono celebrati dall'autore i seguenti = affetto da Francesco, Teambattista Licilian, Fran-
cesco da Milano, e Rodericchio Mantovano. Forse dal nome di quest'ultimo fu dal zanotti indicato
in la prima parte di questa opera Regola Rodericchio, quando mai nel fascicolo per averla dedicata
a Roberto Corzi che fu suo discipolo.

Nel fine dell'opera dicendosi da zanotti che non basta la pratica delle svar lingue o poi o più an-
ni a condurre un'opera, sembra proprio arguirsi che tutto tempo appunto impiegava l'autore
a terminare questa: ed infatti la francese fu impressa nel 1535; la Rodericchio nel 1542. con-
tadini appunto che era sua opera l'intervallo di sette anni.



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna



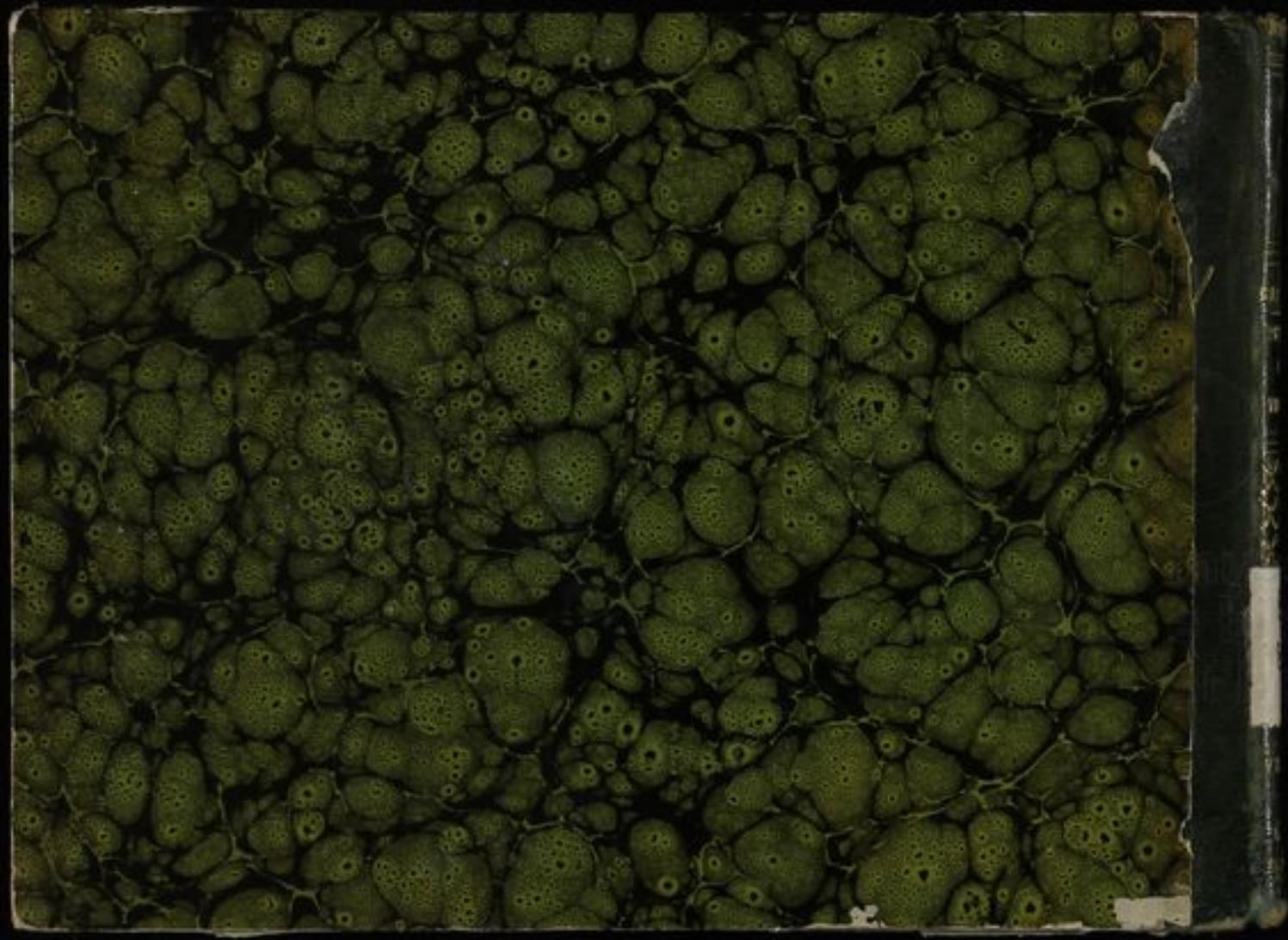
museo internazionale
e biblioteca della musica
di bogna

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna





Conservatorio Internazionale
Biblioteca della musica
Lecce

